

**Davanti alle telecamere il sì
nuziale dei probabili candidati
al trono belga**

In ottava pagina il nostro servizio

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Krusciov propugna il controllo
sociale contro ogni manifesta-
zione di burocrazia**

In ottava pagina il nostro servizio

VENERDI' 3 LUGLIO 1959

Questo giornale

Non so se il discorso di Togliatti abbia dato a tutti i compagni quella sensazione nella quale provammo noi che lo ascoltavamo nella immensa sala del Palazzo di Re Enzo a Bologna: la sensazione — perdonateci l'espressione — che « ci siamo », che il nostro Partito comunista si colloca ancora una volta al centro del dramma storico e sociale; che è chiamato a dire ancora una volta una parola decisiva. Come in altri momenti memorabili, la stessa sensazione di accelerazione, di audacia, di gravissime responsabilità e di nuove aperture, lo stesso appello alle straordinarie energie morali ed intellettuali di questa formazione di gente povera e meno povera, di italiani vivi e veri (che sono milioni!) che non credono a miti o superstizioni e che, con la loro fatica e la loro intelligenza, fanno le cose migliori che esistono in questo paese.

Siamo consapevoli che quella che ci sta davanti è in cui già ci muoviamo — è una situazione nuova. Ma il contenuto, il senso, la direzione di queste novità dipendono da noi. Ecco il problema. Vecchia verità, se si vuole, ma ben altrimenti vera ed attuale quando, come oggi in Italia, la classe operaia e le masse popolari non se ne stanno impotenti ai margini della vita politica e sociale ma intervengono attraverso questo Partito comunista di massa, questi potenti sindacati unitari, questo nostro giornale che vende tuttora (e ne rendiamo conto?) più di ogni altro giornale della borghesia, compreso il Corriere della Sera.

Veniamo così al tema di questo articolo, che vuole richiamare l'attenzione di tutti i compagni sul significato della manifestazione di domenica prossima che vedrà giungere a Roma i delegati eletti nei congressi della stampa comunista, convinti tenuti nelle ultime settimane in quasi tutte le province d'Italia. Non abbiamo qui lo spazio per il bilancio di decine e decine di dibattiti dove dirigenti comunisti e semplici militanti hanno affrontato con estrema serietà i problemi della fattura, del contenuto politico e della diffusione del loro giornale. Qualche parola per chi ha la pesante responsabilità di scrivere per un simile pubblico, e che straordinaria lezione di democrazia, resta ancora più efficace dal fatto che veniva fornita nel momento stesso in cui i giornali « indipendenti » davano un'immagine residua di una libertà di stampa facendosi i conti in tasca e rinfacciandosi i miliardi sottratti all'erario o presi sotto banco da questo o quel pescecani?

In sintesi, credo si possa dire che in questi congressi il problema della diffusione della stampa — e innanzi tutto il problema della difesa e dello sviluppo del carattere popolare e di massa dell'Unità — è stato visto come una delle questioni politiche decisive. Siamo convinti che in una certa misura — a far comprendere che la diffusione di massa della nostra stampa non è un « di più », non è soltanto una cosa « utile », un « contributo » come tanti altri all'orientamento del partito. No, è una delle condizioni essenziali come l'esistenza di un partito di due milioni di iscritti per il successo di una politica come la nostra, cioè di una politica che rifiuta le alleanze messianiche di rinvii risolutivi e che non rinvi all'indomani della presa del potere la lotta per modificare le attuali strutture sociali. Una politica così fatta ha bisogno di un grande partito capace di lavorare politicamente tutti i giorni, a tutti i livelli, di aderire, per così dire, a ogni piega della società, ma ha bisogno anche di conseguenza, di un grande giornale di massa, popolare, informato, capace di andare nelle mani di chiunque, senza cessare per questo di dirigere ed orientare. Anche questa è una vecchia verità, almeno per il nostro Partito. Ma a parte il fatto che non sempre questa necessità incombente tra la natura del nostro movimento, il suo disegno strategico e l'esistenza di un grande giornale popolare e di massa è

LA POLITICA INTERNA DI SEGNI POSTA APERTAMENTE AL SERVIZIO DEL PADRONATO

Incidenti al Senato dove Segni difende Ciocchetti e gli armatori

I bancari verso il successo

Le sinistre reagiscono alle falsificazioni sui moti di Torre del Greco e sulle lotte del lavoro
Aldo Camera il comandante Lauro incita l'on. Segni all'azione contro i marittimi in lotta

Un « buon vecchio democratico »

Eccoci di fronte a una giornata politica esemplare. Al Senato l'on. Segni, questo « buon vecchio democratico », ha tenuto un discorso di politica interna in cui sono presenti tutti gli aspetti della più reazionaria linea clericale: falsificazione e repressione dei moti popolari che oggi scuotono interi centri operai nel Sud, esaltazione del padronato anche quando questi è il peggiore, come nel caso degli armatori, solidarietà con Ciocchetti e la sua amministrazione che è motivo di scandalo nazionale. Un discorso così atteso che i giornali democristiani, nel leggerlo, accamperanno per l'ammirazione, e che ha turbato l'assemblea senatoriale al punto da provocare seri scontri.

Alla Camera, nello stesso momento, le stesse parole di Segni avevano un'altra bocca, quella dell'armatore Lauro: un uomo che qualche tempo fa un altro governo democristiano accusò pubblicamente di rapina amministrativa, destituendolo dal suo incarico, e che ora, come il mandante di Segni nell'azione di resistenza e provocazione contro migliaia di lavoratori del mare.

Sullo sfondo, dalla Sicilia, vengono le notizie dei nuovi patti stretti tra i sindacati e i monarchici e liberali per restaurare un potere che è stato denunciato come sporco e corrotto perfino da uomini del campo clericale tipo Sturzo, che è diretto contro la vita democratica locale e nazionale, che non scorpora, il vizio del ragionamento era evidente: vero che la Costituzione sancisce il diritto di sciopero (e non soltanto la « libertà » come Segni ha detto, che è cosa diversa), ma non è vero che il nostro ordinamento preveda il diritto di non sciopero, diritto inesistente che Segni ha volutamente confuso con quel concetto di « libertà del lavoro » dimostratosi tanto utile ai governi di destra quanto ai lavoratori e a favore dei datori di lavoro.

Impostato su basi costituzionali il suo discorso, il Presidente del Consiglio ha fatto una lunga e teatralistica storia degli avvenimenti di Torre del Greco, nella quale regolarmente i marittimi in lotta sono apparsi come autori di inaudite violenze nei confronti della polizia. Tra continue interruzioni e battibecchi, mentre l'atmosfera si scaldava, Segni è arrivato alla descrizione della recente giornata di lotta a Torre del Greco. Questa è stata, ha detto Segni, l'epicentro di una agitazione « che la polizia aveva seguito fin dal principio » in quella giornata « per accreditare prestabiliti », i lavoratori e la cittadinanza « abbandonarono a una manifestazione selvaggia a causa della presenza di alcuni famosi ». Alle 16.30 di quel giorno « il 29 giugno », mentre si svolgeva la manifestazione, « furono sparati colpi di arma da fuoco dai balconi ». L'affermazione di Segni, palesemente non rispondente alla verità, ha determinato una forte reazione sui banchi della sinistra.

SEGGI: Vi sono dei feriti fra le forze dell'ordine! PALERMO (per): Un carabinieri si è sparato accidentalmente a una mano! La reazione alle parole del compagno Palermo è venuta dai banchi della destra: « spionaggio » — sono stati i feriti della CGIL e dell'ANPI. La organizzazione unitaria dei lavoratori italiani invita gli operai, i contadini, gli impiegati, uomini e donne, a « affinché manifestino con ordini del giorno, messaggi, lettere, telegrammi, la loro viva partecipazione solidaria per l'eroico patrio sdegno per l'illegale e antidemocratica procedura con la quale, sotto falsa accusa, si vuol sottoporre Glezos al giudizio di un tribunale militare ». A nome dei milioni di lavoratori in essa organizzati, la CGIL ha chiesto, con un telegramma a Karamanlis, che a Glezos sia consentito di dimostrare, dinanzi a un tribunale civile, la sua innocenza.

Non è il nostro. Dobbiamo mostrare in modo molto chiaro alle grandi masse della cittadinanza il vero volto del nostro Partito, non un « pazzo contraltato ». Molto bene. Ma come possibile far questo senza utilizzare meglio e rafforzare e fare meglio — quel formidabile strumento che è la nostra stampa? ALFREDO REICHLIN

La seduta alla Camera

Il grave atteggiamento del governo in aperto appoggio agli armatori e contro i marittimi, le provocazioni e le violenze poliziesche ordinate dal governo contro i lavoratori, le donne, i bambini di Torre del Greco sono stati duramente condannati anche alla Camera, nella conclusione del dibattito sulla Marina mercantile. Per dichiarazioni di voto hanno preso la parola numerosi oratori.

Dopo un intervento del repubblicano MACRELLI, che ha timidamente invitato il governo a fare in modo che la vertenza si conchiugi, il comandante L'AURO — salutato da tutta la sua curia — ha osato intervenire nell'aula del Parlamento repubblicano per difendere in modo brutale e scoperto i suoi interessi personalissimi, lanciando accuse infami contro i sindacati ed i marittimi, definiti come traditori della patria, come uomini ingiunti nei confronti dei magnanimi armatori, come irresponsabili mestatori. Lauro ha espresso invece apertamente la sua « fiducia » nella « saggezza » del ministro Iervolino, « quale », ha chiesto con toni di ricatto di non cedere sulla questione della cessazione dello sciopero, ed ha concluso invocando dal governo una legge anti-sciopero. Durante tutto il suo discorso, naturalmente, si sono levate altissime proteste dai banchi della sinistra: a un certo momento, i comunisti sono dovuti accorrere per impedire un urto diretto, quando un seguace di Lauro, l'on. Cavaliere, ha lanciato grida gravemente oltraggiose all'indirizzo delle sinistre.

Subito dopo, il compagno MAGLIETTA ha allenato che il voto contrario del Gruppo comunista al bilancio della Marina mercantile significa innanzitutto condanna dell'atteggiamento del governo, che nella vertenza dei marittimi ha fatto proprie le posizioni del padronato più retrivo, e quindi sostegno aperto, totale, solidarietà con gli eroici marittimi in lotta, con le loro famiglie aggredite dagli agenti, con i feriti, gli arrestati e i detenuti di Torre del Greco. Ancora oggi — ha aggiunto Maglietta — il governo e il ministro Iervolino obbediscono al diktat padronale, rifiutandosi di portare la vertenza sul terreno democratico delle trattative. Ma state attenti! Dalla disperazione e dalla rabbia dei marittimi e dei loro familiari siamo autorizzati a dire che essi non cederanno.

(Continua in 2. pag. 6 col.)

NEL CORSO DI UNA BURRASCOSA RIUNIONE PRESIDUTA DA MORO

Numerosi dirigenti provinciali della DC si pronunciano contro la svolta a destra

La retroscena dell'accordo tra la Democrazia cristiana e le destre per la Sicilia: metà del governo dell'Isola verrà ceduto ad elementi fascisti - Le reazioni a Palermo

Un largo pronunciamento della DC e del governo. Ma, ha detto Moro — non è stato possibile incontrarsi prima a causa degli impegni elettorali. Una meno ristretta esposizione della situazione politica è stata invece fatta dal vice-segretario Salizzoni. Appena qualche riferimento è stato dedicato al « geniale tragico », che ha dato il suo contributo alla « causa della DC », e che ha sostenuto la necessità di un governo come questo per poter realizzare l'obiettivo numero uno della DC: isolare e battere il comunismo; con questa scusa si tenta di far divergere anche l'alleato con fascisti in Sicilia. Gli esponenti della Base hanno replicato semplicemente: « Come possiamo invocare la solidarietà democratica del PSDI e del PRI, o invocare una maggiore differenziazione del PSI dal PCL quando presentiamo in Sicilia e a Roma, strettamente alleati, i fascisti? Il sig. De Mita ha dal canto suo ricordato che la corrente di Iniziativa democratica (che non-

ha detto Moro — non è stato possibile incontrarsi prima a causa degli impegni elettorali. Una meno ristretta esposizione della situazione politica è stata invece fatta dal vice-segretario Salizzoni. Appena qualche riferimento è stato dedicato al « geniale tragico », che ha dato il suo contributo alla « causa della DC », e che ha sostenuto la necessità di un governo come questo per poter realizzare l'obiettivo numero uno della DC: isolare e battere il comunismo; con questa scusa si tenta di far divergere anche l'alleato con fascisti in Sicilia. Gli esponenti della Base hanno replicato semplicemente: « Come possiamo invocare la solidarietà democratica del PSDI e del PRI, o invocare una maggiore differenziazione del PSI dal PCL quando presentiamo in Sicilia e a Roma, strettamente alleati, i fascisti? Il sig. De Mita ha dal canto suo ricordato che la corrente di Iniziativa democratica (che non-

L'accordo D.C.-destre in Sicilia

(Dal nostro inviato speciale)

PALERMO, 2 — A che punto stanno le cose, in vista dell'elezione del nuovo governo regionale siciliano? I dirigenti della Democrazia Cristiana — come si sa — hanno fatto la loro scelta: dopo dieci giorni di patteggiamenti con l'esponente missino Almirante, con il leader monarchico Pivetti e con il liberale Di Benedetto, essi hanno potuto ufficialmente annunciare che « i gruppi del Movimento sociale italiano, del PDI e del PLI, hanno confermato di concordare nell'iniziativa per la formazione di una giunta regionale sulla base di alcune linee politiche e programmatiche che sono in corso di definizione ». Tradotta in soldoni, la frase significa che i dirigenti democristiani intendono proporre all'Assemblea (che si riunirà martedì prossimo per la prima volta dopo il voto del 7 giugno) un governo notoriamente qualificato a destra, di contenuto antiautoritario, in stretta contropartita con l'indicazione scaturita dal risultato delle ultime elezioni.

I termini attorno ai quali ruota l'accordo non lasciano dubbi sulla sostanza della scelta democristiana. I rappresentanti della destra hanno infatti avanzato una serie di richieste riguardanti: 1) l'immissione nel governo, in posizione non inferiore a quella raggiunta sotto la presidenza dell'on. Milazzo, dei missini e dei monarchici; 2) un impegno dichiarato per quanto si riferisce alle limitazioni dell'intervento in Sicilia dell'industria di Stato; 3) precise assicurazioni circa la politica della SOFIS, che dovrebbe essere posta nuovamente al servizio dei mon-

ANTONIO FERRIA

(Continua in 2. pag. 8 col.)

SALVIAMO MANOLIS GLEZOS



Appelli per la salvezza dell'eroe Manolis Glezos. Il governo greco intende far processare il 10 luglio da un tribunale militare di Atene sotto l'assurda accusa di « spionaggio ». Sono stati i feriti della CGIL e dell'ANPI. La organizzazione unitaria dei lavoratori italiani invita gli operai, i contadini, gli impiegati, uomini e donne, a « affinché manifestino con ordini del giorno, messaggi, lettere, telegrammi, la loro viva partecipazione solidaria per l'eroico patrio sdegno per l'illegale e antidemocratica procedura con la quale, sotto falsa accusa, si vuol sottoporre Glezos al giudizio di un tribunale militare ». A nome dei milioni di lavoratori in essa organizzati, la CGIL ha chiesto, con un telegramma a Karamanlis, che a Glezos sia consentito di dimostrare, dinanzi a un tribunale civile, la sua innocenza.

L'appello rivolto dall'ANPI in nome dei valori della lotta mondiale contro il nazifascismo, alla quale Glezos dette un contributo eroico, è stato sottoscritto da: il deputato Arrigo Boldrin; dal dottor Mario Andria, delle formazioni G.L.; dall'onorevole Giovanni Bottonelli; dal dott. Salvatore Donno, delle formazioni partigiane « Fiamme Verdi »; dal senatore Giorgio Marzola, delle formazioni « Matteotti »; da Salvatore Nitti; dal sen. Francesco Scotti; dal sen. Pietro Secchia; dal comandante di brigata « Fiamme Verdi » Giulio Mazzoni; da Walter Nerosi; dal senatore Arioaldo Banfi, dalla medaglia d'argento Alfonso Bartolini.

(Leggete in 3. pagina un nostro servizio sulla figura di Glezos e sulle assurde accuse che il governo di Karamanlis gli ha rivolto. Nella foto: Glezos fotografato con il figlioletto).

Incendio al Pentagono U.S.A. Archivi e documenti distrutti

Venti miliardi di danni - Tutti i pompieri del Maryland mobilitati

WASHINGTON, 2 — Centinaia di impiegati sono stati evacuati oggi dal Pentagono, il gigantesco edificio sede del ministero della difesa a Washington, per lo scoppiare improvviso di un incendio. Le autorità militari hanno dichiarato che la costruzione non corre pericolo. I danni — danneggiamento di preziose macchine elettroniche e materiale di contabilità statistica — ascendono a 30 milioni di dollari, circa due miliardi di lire. Tre funzionari e 25 vigili del fuoco sono stati colpiti dalle esalazioni emanate dalla combustione. Tutti i pompieri del Maryland sono mobilitati, da diversi uffici sono giunte segnalazioni secondo cui diverso materiale segreto sarebbe andato distrutto. Si tratterebbe, secondo le dichiarazioni di alcuni funzionari di 7.000 nastri magnetici, tutti contenenti dati statistici di enorme importanza e classificati come ultras-

I bancari, dopo 17 giorni di sciopero condotti con straordinaria combattività, stanno realizzando un netto successo nella lotta per il miglioramento delle retribuzioni. Questo il giudizio che si può ricavare dall'andamento delle trattative, almeno al punto in cui sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le parti era ripresa ieri presso il ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Storchi, dei rappresentanti dei sindacati e delle aziende di credito, dopo che l'altro ieri sera di ieri quando sono state aggiornate a questa mattina. La discussione fra le

PROFILO DELL'EROE GRECO IN CARCERE

WILLIAMS E INGE IN PRIMA MONDIALE

Abbiamo una settimana per la salvezza di Glezos

Perché lo si vuole far processare con leggi speciali da un tribunale speciale - Episodi della Resistenza ellenica - Una condanna a morte in contumacia dai tedeschi - Accuse puerili



E' tempo ormai di bagli. Un grazioso invito ci viene qui rivolto da Panu Kouyay-Voris, che è stato scelto dal popolare giornale inglese «Daily Mirror» per il lancio di un concorso che ha per tema, appunto, le vacanze sull'acqua.

Manolis Glezos, eroe dell'Acropoli, sarà processato il 5 dicembre 1958. Il primo ministro di Grecia che sei mesi or sono s'impegnò con i tedeschi di Bonn a non far più celebrare sul territorio ellenico processi per delitti commessi dai nazisti o dai loro collaboratori durante l'occupazione della Grecia — è andato ancora più in là della sua promessa ad Adenauer. Infatti il 5 dicembre 1958 Karamanlis ha fatto arrestare sotto accusa di «spionaggio» l'uomo che dette il via alla coraggiosa resistenza antifascista del popolo greco.

Campagna mondiale
Glezos è stato imprigionato in un cordato carcere dell'isola di Creta e in questi giorni è stato trasferito ad Atene, o sta per esserlo. L'arresto in vista del processo. Questo sarà celebrato da un tribunale speciale, e secondo una legge speciale che nelle intenzioni della reazione greca dovrebbe portare Glezos alla pena capitale. Ecco dunque che le forze fasciste di Grecia si apprestano a condannare un eroe della Resistenza. Ecco perché da settimana, il nome di Manolis Glezos, ricorre nelle petizioni che da tutto il

mondo partono all'indirizzo dell'autorità greca e delle autorità tedesche. «Sia fermata la mano della reazione ellenica», «Sia fermata la mano della reazione tedesca».

Chi è Glezos? Che ha fatto? Perché lo si vuole processare con leggi speciali da un tribunale speciale? Glezos ebbe l'onore di essere definito «bandito» dai nazisti. A lui si deve l'impetuosa inizio della guerra di liberazione greca, dopo il 30 maggio 1941. L'alba di quel giorno si levò quando la prima sconfitta dell'occupante tedesco in Grecia, il pennone eretto dai tedeschi sull'Acropoli per farli scendere la bandiera con la croce uncinata oscillava nel mattino sotto il tremore di un altro vessillo, quello dei patrioti greci. L'impresa l'ha raccontata più tardi lo stesso Manolis Glezos. Il futuro capo della resistenza greca era insieme al suo amico, l'apostolo Apostolos Santas, il racconto si apre con la descrizione della loro partenza dai vicoli della città vecchia, nel cuore della notte, verso la collina dell'Acropoli. Una pattuglia tedesca in lungo appostamento, in attesa del momento opportuno per compiere la tappa successiva.

Ecco, infine, l'«ultimo balzo» fra una pattuglia di tedeschi e una di greci. «L'Acropoli», ha detto lo stasista greco Stefanopoulos, che fu ministro degli esteri nel governo Papagos. In verità Karamanlis non ha comunicato nessuna accusa specifica contro l'eroe dell'Acropoli. Ha detto solo che è responsabile di spionaggio. Qualche altro esponente del governo greco e la polizia hanno fatto sapere che Glezos «ha incontrato nella casa di una sua sorellastra uno dei dirigenti del Partito comunista greco, che è illegale». Il dirigente comunista sarebbe Kollanakis, debuto, naturalmente, «un agente dello straniero». Esponenti liberali e progressisti radicali e conservatori hanno messo in evidenza il ridicolo che contengono le accuse a Glezos. Tsalikis ha dichiarato: «testualmente, e non c'è nulla di reale nelle accuse contro Manolis Glezos. Tutto ciò ha un unico scopo: rafforzare coloro che sono al potere in una situazione per essi difficile». Ma quale beneficio può trarre dal processo a Glezos? Estende un'azione di accusa contro il movimento di liberazione, contro il movimento di malcontento contro il governo, movi-

ta, l'EDA, ma il 5 dicembre 1958 egli viene di nuovo imprigionato.

Da quel giorno si accende in tutto il Paese l'azione dei guerriglieri antifascisti. Glezos è condannato a morte in contumacia dai tedeschi ma riesce a sottrarsi alla cattura e alla morte. Alla liberazione, egli è con il popolo festante, ma dura poco la sua libertà. Glezos viene imprigionato dal governo reazionario greco e poi liberato, in seguito ad un rifiuto del movimento popolare. Glezos è ancora imprigionato in suo potere. Tuttavia, con il lavoro legale con i dirigenti del movimento ellenico della sinistra uni-

ta, l'EDA, ma il 5 dicembre 1958 egli viene di nuovo imprigionato.

Da quel giorno si accende in tutto il Paese l'azione dei guerriglieri antifascisti. Glezos è condannato a morte in contumacia dai tedeschi ma riesce a sottrarsi alla cattura e alla morte. Alla liberazione, egli è con il popolo festante, ma dura poco la sua libertà. Glezos viene imprigionato dal governo reazionario greco e poi liberato, in seguito ad un rifiuto del movimento popolare. Glezos è ancora imprigionato in suo potere. Tuttavia, con il lavoro legale con i dirigenti del movimento ellenico della sinistra uni-

ta, l'EDA, ma il 5 dicembre 1958 egli viene di nuovo imprigionato.



Manolis Glezos

mento, la cui impetuosità è stata confermata dai risultati delle recenti elezioni amministrative (sindaci di sinistra sono stati eletti ad Atene e al Pireo?).

Abbiamo detto che il movimento per la salvezza di Glezos si estende in tutto il mondo. Deputati, laburisti hanno chiesto che egli sia processato con procedura normale, analoghi richieste sono state avanzate dallo scienziato sovietico Blagoderov e da altri suoi colleghi, petizioni sono state inviate alla volta di Atene dalla Federazione mondiale della gioventù e dalle organizzazioni dei lavoratori albanesi. Dall'Italia hanno telegrafato a Karamanlis i comitati di solidarietà degli avvocati di Trento, Bari e Palermo. Un altro telegramma è stato spedito dall'on. Bartschewsky, ex presidente della commissione parlamentare socialista, ai senatori socialisti e comunisti: Molé, Pastore, Foinatelli, Socemmaro, Pellegrini e Spano. Targetti, vice presidente della Camera e Amadei, vice presidente della commissione giustizia, hanno compiuto un passo presso l'ambasciata greca a Roma.

Il movimento per la salvezza di Glezos ha dunque un suo settimanale che esso si sviluppi talmente forte da fermare la mano alla reazione greca levata sulla vita dell'eroe dell'Acropoli.

MARIO GALLETTI

Il nuovo ordinamento per le farmacie

La sottocommissione di studio per la revisione dell'ordinamento delle farmacie, si è riunita a Palazzo Madama, con l'intervento del presidente della commissione Igiene e Sanità, sen. Benedetti.

Durante la discussione è emerso il principio favorevole all'aumento del numero delle farmacie, assente in passato, che nei centri con popolazione superiore ai 5.000 abitanti, resti una sola farmacia. I centri più piccoli, invece, prevedono la riduzione di tale limite anche fino a 3.000 abitanti.

Atti unici americani al Festival di Spoleto

«La notte dell'iguana: una torbida storia» - «Lo stanzino»: scorcio della condizione umana negli S. U.

(Dal nostro inviato speciale)
SPOLETO, 2. — Dopo gli spettacoli composti dei Fogli d'albero e degli Abbon leones, dopo il recentissimo spettacolo di Sir John Gielgud, la prosa americana ha fatto il suo ritorno in forze al Festival di Spoleto, con la rappresentazione di tre novità assolute, firmate dalla penna di altrettanti autori americani: Williams, Inge e Dunphy. Ad esse, stando agli annunci, succedeva un'opera di un autore che, come si è visto, non aveva una quarta opera drammatica, del francese Félien Mareau, Ma, esclusa in seguito quest'ultima, forse per il timore (d'altronde giustificato), di un'eccessiva eterogeneità, il comitato organizzativo ha deciso di presentare, tra noi, ha dovuto cedere del tutto il campo ai suoi più anziani e riconosciuti colleghi.

E' accaduto infatti che l'atto unico di Tennessee Williams, «La notte dell'iguana», giunto a Spoleto, ha avuto una accoglienza di prim'ordine. Il suo autore, Frank O'Conor, che, come si è visto, non aveva una quarta opera drammatica, del francese Félien Mareau, Ma, esclusa in seguito quest'ultima, forse per il timore (d'altronde giustificato), di un'eccessiva eterogeneità, il comitato organizzativo ha deciso di presentare, tra noi, ha dovuto cedere del tutto il campo ai suoi più anziani e riconosciuti colleghi.

Il secondo atto, quello di «Lo stanzino», di Frank O'Conor, che, come si è visto, non aveva una quarta opera drammatica, del francese Félien Mareau, Ma, esclusa in seguito quest'ultima, forse per il timore (d'altronde giustificato), di un'eccessiva eterogeneità, il comitato organizzativo ha deciso di presentare, tra noi, ha dovuto cedere del tutto il campo ai suoi più anziani e riconosciuti colleghi.

Il terzo atto, quello di «La notte dell'iguana», di Tennessee Williams, ha avuto una accoglienza di prim'ordine. Il suo autore, Frank O'Conor, che, come si è visto, non aveva una quarta opera drammatica, del francese Félien Mareau, Ma, esclusa in seguito quest'ultima, forse per il timore (d'altronde giustificato), di un'eccessiva eterogeneità, il comitato organizzativo ha deciso di presentare, tra noi, ha dovuto cedere del tutto il campo ai suoi più anziani e riconosciuti colleghi.

AGGEO SAVIOLI

UNA NUOVA BRILLANTE OPERAZIONE ALL'OSPEDALE DI CAREGGI

A passeggio con il «cuore elettrico», un fotografo ambulante di Prato

Dopo 40 giorni di degenza l'uomo è stato dimesso ed ha raggiunto la sua abitazione - Anche questa volta, come già mesi or sono in un altro caso, l'eccezionale intervento è stato reso possibile dalla bravura del tecnico fiorentino Pizzichi

(Dalla nostra redazione)

PRATO, 2. — Secondo Nerucci, di anni 73, alto, magro, è ritornato questo pomeriggio nella sua abitazione di viale dell'Industria 22, con un cuore elettrico in tasca, dopo oltre 40 giorni di degenza presso il reparto chirurgico dell'ospedale di Careggi, diretto dal prof. Greco.

Siamo andati a trovarlo nella sua abitazione, subito dopo il suo ritorno, ed abbiamo parlato. E' proprio il caso di dire che la vita di quest'uomo è attaccata ad un filo. Durante il colloquio, a cui il Nerucci ha preso parte, egli ha posato sul tavolo la sua scintilla scintillante che tiene in vita, una scatola delle dimensioni di un comune «Transistor», con due batterie con duecento ore di autonomia ciascuna e con un occhio di retro che si accende e si spegne secondo il ritmo delle contrazioni cardiache, con un fletto continuo, appena percettibile.

Per la seconda volta, dopo il caso recente del pensionato fiorentino Bacchini, la scienza ha «risuscitato» un uomo «morto» ben dieci volte, un uomo il cui muscolo cardiaco — incapace di produrre le contrazioni necessarie a far fluire il sangue nell'organismo — si arresterebbe, qualora la macchina scintillante cessasse di funzionare e, con esso, si arresterebbe la vita.

Questa volta, contrariamente a quanto avvenne per il caso Bacchini, il procedimento, adottato dai medici curanti, è stato diverso e l'uomo non solo è ancora in vita, ma esistono tutte le condizioni perché il «cuore elettrico» — come ha dichiarato un medico — assoli alla sua funzione in maniera duratura.

Lo stesso trattamento. Questa volta, però, non si rese necessaria l'apertura (del resto consigliabile data l'età e le condizioni generali dell'ammalato) del torace.

L'elettrodo, che doveva imprimere al cuore le sollecitazioni necessarie, fu applicato al miocardio con l'impiego di un comune ago da iniezioni. Per più di 40 giorni il Nerucci ha vissuto in ospedale con il «cuore elettrico» sul collo. Per dieci volte, durante questo periodo, egli è «morto» e, successivamente, è stato «risuscitato» in vita.

Questi «incidenti», che poterano avere conseguenze letali, furono originati dalla sopravvenuta mancanza di contatto dell'elettrodo introdotto nel cuore con il muscolo cardiaco e, una volta, quando ancora l'energia elettrica perveniva al funzionamento del cuore elettrico, non era fornita dalla scintilla, bensì dall'impianto elettrico dell'ospedale, per l'improvvisa mancanza di energia elettrica.

L'eccezionalità del caso in Prato, per non invecchiare, per non essere incapace di produrre stimoli propri. Ne consegue che, se per un qualsiasi accidente, l'apparecchio a batteria non produce più energia, il paziente muore.

Una delle più grandi difficoltà incontrate dal sanitario è consistita nell'escavare un sistema che impedisse al muscolo cardiaco di espellere l'elettrodo. La difficoltà è stata risolta inserendo al vertice dell'elettrodo un cuneo che si allargava una volta introdotto nel muscolo, ancorando il filo elettrico.



PRATO — Secondo Nerucci con il «cuore» in mano

questione consiste nel fatto che ci si trova di fronte ad un soggetto, il cui muscolo cardiaco è incapace di produrre stimoli propri. Ne consegue che, se per un qualsiasi accidente, l'apparecchio a batteria non produce più energia, il paziente muore.

Una delle più grandi difficoltà incontrate dal sanitario è consistita nell'escavare un sistema che impedisse al muscolo cardiaco di espellere l'elettrodo. La difficoltà è stata risolta inserendo al vertice dell'elettrodo un cuneo che si allargava una volta introdotto nel muscolo, ancorando il filo elettrico.

Le condizioni del Nerucci sono nel complesso buone: è allegro, vivace, cammina e parla senza eccessiva difficoltà. Non si dovrebbe, nell'ospedale, che la sua vita dipenda da quella piccola scatola posata sul tavolo.

Il medico curante, dottor Pizzi, un giovane cardiologo pratese, e gli altri sanitari che hanno curato il paziente si ripromettono adesso di tentare di far riprendere al muscolo cardiaco dell'ammalato le sue normali contrazioni.

La seconda domanda è: perché si è tentato di far riprendere al muscolo cardiaco dell'ammalato le sue normali contrazioni? La risposta, in termini medici, è che si è tentato di far riprendere al muscolo cardiaco dell'ammalato le sue normali contrazioni.

La terza domanda è: perché si è tentato di far riprendere al muscolo cardiaco dell'ammalato le sue normali contrazioni? La risposta, in termini medici, è che si è tentato di far riprendere al muscolo cardiaco dell'ammalato le sue normali contrazioni.

Dibattito a tre voci sull'assistenza sociale

Il progresso tecnico

Caro direttore, L'articolo di Giovanni Berlinguer sul libro «La vita e la morte» di Adam Smith, che ha dichiarato un medico — assoli alla sua funzione in maniera duratura.

La prima domanda è: perché si è tentato di far riprendere al muscolo cardiaco dell'ammalato le sue normali contrazioni? La risposta, in termini medici, è che si è tentato di far riprendere al muscolo cardiaco dell'ammalato le sue normali contrazioni.

La seconda domanda è: perché si è tentato di far riprendere al muscolo cardiaco dell'ammalato le sue normali contrazioni? La risposta, in termini medici, è che si è tentato di far riprendere al muscolo cardiaco dell'ammalato le sue normali contrazioni.

La terza domanda è: perché si è tentato di far riprendere al muscolo cardiaco dell'ammalato le sue normali contrazioni? La risposta, in termini medici, è che si è tentato di far riprendere al muscolo cardiaco dell'ammalato le sue normali contrazioni.

La quarta domanda è: perché si è tentato di far riprendere al muscolo cardiaco dell'ammalato le sue normali contrazioni? La risposta, in termini medici, è che si è tentato di far riprendere al muscolo cardiaco dell'ammalato le sue normali contrazioni.

La quinta domanda è: perché si è tentato di far riprendere al muscolo cardiaco dell'ammalato le sue normali contrazioni? La risposta, in termini medici, è che si è tentato di far riprendere al muscolo cardiaco dell'ammalato le sue normali contrazioni.

La sesta domanda è: perché si è tentato di far riprendere al muscolo cardiaco dell'ammalato le sue normali contrazioni? La risposta, in termini medici, è che si è tentato di far riprendere al muscolo cardiaco dell'ammalato le sue normali contrazioni.

La settima domanda è: perché si è tentato di far riprendere al muscolo cardiaco dell'ammalato le sue normali contrazioni? La risposta, in termini medici, è che si è tentato di far riprendere al muscolo cardiaco dell'ammalato le sue normali contrazioni.

LAURA CONTI

Analisi di settore

Caro direttore,

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle "Voci della città"

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

PIATTI D'ARGENTO DI CIOCCETTI PER IL MONOPOLIO TORINESE

La Giunta clericofascista ad ogni costo vuol regalare duecento milioni alla FIAT

Il 30 giugno è scaduto l'appalto per la manutenzione delle vetture A.T.A.C.: l'assessore L'Ellore ne ha imposto illegalmente la continuazione! - Un odioso ricatto da respingere

Alla Giunta clericofascista di Ciocchetti sta scoppiando nella mani un altro clamoroso scandalo. Qualche mese fa, infatti, la FIAT, Ciocchetti e i suoi collaboratori non solo stanno subendo un ricatto del monopolio torinese, ma di fatto ne propongono alla municipalità, imponendo illegalmente la continuazione della decisione presa dalla Commissione amministrativa della ATAC.

In Roma, dalle tasche di ogni cittadino (compresi i ricattati) la FIAT — confortata dalla benevolenza della Giunta capitolina — ha sottratto finora la somma di 110 miliardi, conservando l'appalto della manutenzione degli autobus della ATAC, presso la rimessa Tuscolana a piazza Rugina.

Per l'esecuzione di questo lavoro (compreso per la spesa relativa al personale occupato) l'ATAC — il cui deficit finanziario è a tutti noto — ha sborsato la bella somma annua di 210 milioni circa. 127 milioni sono stati incamerati come utile netto dal monopolio torinese.

È assodato che questo lavoro poteva essere svolto e può essere svolto sia coi mezzi tecnici sia col personale della pubblica amministrazione. Proprio per questa certezza, e per aver constatato che continuare a pagare 210 milioni all'anno alla FIAT era un inutile spreco di denaro, la commissione amministrativa dell'ATAC aveva deciso di annullare l'appalto della manutenzione della Giunta la quale non si era nemmeno preoccupata di informare il Consiglio comunale.

L'appalto era stato prorogato fino al 30 giugno.

Poiché il contratto di appalto con la FIAT non prevede, alla scadenza, il tacito rinnovo, la commissione amministrativa dell'ATAC aveva deciso di annullare l'appalto della manutenzione della Giunta la quale non si era nemmeno preoccupata di informare il Consiglio comunale.

L'appalto era stato prorogato fino al 30 giugno. Poiché il contratto di appalto con la FIAT non prevede, alla scadenza, il tacito rinnovo, la commissione amministrativa dell'ATAC aveva deciso di annullare l'appalto della manutenzione della Giunta la quale non si era nemmeno preoccupata di informare il Consiglio comunale.

L'appalto era stato prorogato fino al 30 giugno. Poiché il contratto di appalto con la FIAT non prevede, alla scadenza, il tacito rinnovo, la commissione amministrativa dell'ATAC aveva deciso di annullare l'appalto della manutenzione della Giunta la quale non si era nemmeno preoccupata di informare il Consiglio comunale.

L'appalto era stato prorogato fino al 30 giugno. Poiché il contratto di appalto con la FIAT non prevede, alla scadenza, il tacito rinnovo, la commissione amministrativa dell'ATAC aveva deciso di annullare l'appalto della manutenzione della Giunta la quale non si era nemmeno preoccupata di informare il Consiglio comunale.

L'appalto era stato prorogato fino al 30 giugno. Poiché il contratto di appalto con la FIAT non prevede, alla scadenza, il tacito rinnovo, la commissione amministrativa dell'ATAC aveva deciso di annullare l'appalto della manutenzione della Giunta la quale non si era nemmeno preoccupata di informare il Consiglio comunale.

L'appalto era stato prorogato fino al 30 giugno. Poiché il contratto di appalto con la FIAT non prevede, alla scadenza, il tacito rinnovo, la commissione amministrativa dell'ATAC aveva deciso di annullare l'appalto della manutenzione della Giunta la quale non si era nemmeno preoccupata di informare il Consiglio comunale.

L'appalto era stato prorogato fino al 30 giugno. Poiché il contratto di appalto con la FIAT non prevede, alla scadenza, il tacito rinnovo, la commissione amministrativa dell'ATAC aveva deciso di annullare l'appalto della manutenzione della Giunta la quale non si era nemmeno preoccupata di informare il Consiglio comunale.



Abbraccio fraterno tra Ciocchetti e l'assessore L'Ellore

DIFFUSIONE DELLA STAMPA PER IL CONVEGNO NAZIONALE

Il CDS provinciale e l'Associazione "Amici dell'Unità", invitano i propagandisti e i diffusori di stampa a partecipare al convegno nazionale della stampa per il 1959, che si terrà a Roma, dal 10 al 12 settembre. Il convegno è organizzato dalla Federazione Nazionale della Stampa italiana (FNSI) e dalla Associazione "Amici dell'Unità".

Per i 149 operai c'è posto nello stabilimento all'EUR

I 149 lavoratori che la FIAT vorrebbe gettare sul lastrico, o che venisse tolto l'appalto della manutenzione degli autobus della ATAC, non hanno veramente nessuna possibilità di essere rimpatriati dal monopolio, come si è voluto sostenere da più parti. A questo intervento abbiamo avuto l'apporto degli ambienti sindacali presso la FIAT, che ci ha fatto sapere che la FIAT non aveva altra scelta che di assumere i 149 operai, o di dimetterli dall'opera. Per questo motivo, la FIAT non aveva altra scelta che di assumere i 149 operai, o di dimetterli dall'opera.

"Una piacevole vacanza," dice Elisabetta Hossid

L'arrivo a Termini alle 19 - Le formalità in questura L'assedio dei fotografi lungo via Nazionale - Il colloquio con la giovinetta - "Dormivamo all'aperto. Era divertente"

I fidanzati di Ostia, vale a dire la tredicenne Elisabetta Hossid, e il diciannovenne Claudio Mammarella, protagonisti dell'ormai nota fuga a Roma, sono tornati ieri sera a Termini. A conti fatti, sembrerebbe che tutta l'avventura si riduca ad una vacanza molto romanzesca, e che la stessa Elisabetta, di fidanzata, non corrisponda alla realtà. Questo almeno è il senso del colloquio che abbiamo avuto con Lizzy.

Accompagnata da agenti della questura napoletana, i due ragazzi sono saliti sul diretto 96 che ha lasciato la stazione centrale partenopea alle 16,05 ed è arrivato a Termini alle 19,00. La giovinetta, di seconda classe del convoglio, alle 19 il treno è entrato, in perfetto orario nell'ottavo binario di Termini. I cronisti della stampa, in attesa sul marciapiede, già da parecchi minuti, hanno salutato i due ragazzi con un coro di applausi. Appena la motrice si è bloccata, Claudio ed Elisabetta sono stati avvolti freneticamente da un sottopassaggio al quale nessuno ha avuto il tempo di sorgere. La giovinetta, Lizzy, ha quindi accolto e trasportato velocemente alla questura centrale nell'ufficio del Commissario Zeno Bragaglia.

Alle 19,50 una «claudetta» si è arrestata all'incrocio di via San Vitale ed una signora e secca. Era la mamma di Elisabetta. Alta, bionda, di mezza età ma con aspetto giovanile, indossava una semplice camicetta bianca su una gonna grigia. La mano che stringeva una borsa da viaggio piuttosto voluminosa, aveva una «claudetta» in mano. Un breve momento di emozione.



Claudio Mammarella e Lizzy Hossid fotografati nel cortile della questura di Napoli poco prima della partenza

Una piccola complicazione è sorta per Claudio Mammarella, giacché il padre si trova fuori Roma e non può venire a prenderlo. Il ragazzo però è stato fatto salire su una «claudetta» nera della polizia, e la madre non ha potuto allontanarsi, da un altro figlio ammalato. Il ragazzo però è stato fatto salire su una «claudetta» nera della polizia, e la madre non ha potuto allontanarsi, da un altro figlio ammalato.

Il giovane è apparso per un attimo sulla soglia della questura, dietro le spalle degli agenti. Vestiva un paio di pantaloni di tela e un pullover di «mohair» azzurro. Visibilmente abbassato, aveva la faccia pallida e le labbra strette. Al primo «flash» dei fotografi ha nascosto il volto dietro una valigetta. L'unico bagaglio comune dei due fuggitivi.

Alle 20,30 è uscita la giovinetta.

Un giovane di 18 anni, Giovanni Di Pietro, è andato a Termini alle 19,00, dopo aver trascorso la notte a Termini. Il giovane è stato visto da alcuni agenti della questura, che lo hanno arrestato. Il giovane è stato visto da alcuni agenti della questura, che lo hanno arrestato.

Il colloquio è stato avviato dalla signora. Tutto sommato si è trattato di una vacanza piacevole. Lizzy ha parlato con i genitori, che sono andati a trovarla. Lizzy ha parlato con i genitori, che sono andati a trovarla.

Il colloquio è stato avviato dalla signora. Tutto sommato si è trattato di una vacanza piacevole. Lizzy ha parlato con i genitori, che sono andati a trovarla. Lizzy ha parlato con i genitori, che sono andati a trovarla.

Il colloquio è stato avviato dalla signora. Tutto sommato si è trattato di una vacanza piacevole. Lizzy ha parlato con i genitori, che sono andati a trovarla. Lizzy ha parlato con i genitori, che sono andati a trovarla.

Il colloquio è stato avviato dalla signora. Tutto sommato si è trattato di una vacanza piacevole. Lizzy ha parlato con i genitori, che sono andati a trovarla. Lizzy ha parlato con i genitori, che sono andati a trovarla.

Il colloquio è stato avviato dalla signora. Tutto sommato si è trattato di una vacanza piacevole. Lizzy ha parlato con i genitori, che sono andati a trovarla. Lizzy ha parlato con i genitori, che sono andati a trovarla.

Il colloquio è stato avviato dalla signora. Tutto sommato si è trattato di una vacanza piacevole. Lizzy ha parlato con i genitori, che sono andati a trovarla. Lizzy ha parlato con i genitori, che sono andati a trovarla.

Il colloquio è stato avviato dalla signora. Tutto sommato si è trattato di una vacanza piacevole. Lizzy ha parlato con i genitori, che sono andati a trovarla. Lizzy ha parlato con i genitori, che sono andati a trovarla.

Il colloquio è stato avviato dalla signora. Tutto sommato si è trattato di una vacanza piacevole. Lizzy ha parlato con i genitori, che sono andati a trovarla. Lizzy ha parlato con i genitori, che sono andati a trovarla.

Il colloquio è stato avviato dalla signora. Tutto sommato si è trattato di una vacanza piacevole. Lizzy ha parlato con i genitori, che sono andati a trovarla. Lizzy ha parlato con i genitori, che sono andati a trovarla.

Il colloquio è stato avviato dalla signora. Tutto sommato si è trattato di una vacanza piacevole. Lizzy ha parlato con i genitori, che sono andati a trovarla. Lizzy ha parlato con i genitori, che sono andati a trovarla.

Il colloquio è stato avviato dalla signora. Tutto sommato si è trattato di una vacanza piacevole. Lizzy ha parlato con i genitori, che sono andati a trovarla. Lizzy ha parlato con i genitori, che sono andati a trovarla.

Sospesa la seduta del Consiglio comunale per la vigorosa protesta dei non-residenti

Ciocchetti ordina lo sgombero dell'aula - Lancio di volantini sul piazzale del Campidoglio - La relazione sulle opere pubbliche - Speculazione edilizia a Largo Febo

SIGNIFICATIVA SENTENZA DELLA CORTE D'APPELLO SULLA ISCRIZIONE ANAGRAFICA

Durante la seduta di ieri del Consiglio comunale si è verificata una clamorosa manifestazione di protesta da parte di alcune centinaia di uomini e donne, ai quali la Giunta Ciocchetti rifiuta l'iscrizione all'anagrafe, in base alle fuggenti leggi fasciste sull'urbanesimo. Il Sindaco ha fatto sospendere la seduta e sgomberare l'aula; la manifestazione si è trasferita all'esterno nella piazza del Campidoglio, dove sono stati lanciati migliaia di volantini.

I non residenti, che abitano nella nostra città sono oltre 250 mila. Accanto alla città legale, iscritta all'anagrafe, ne esiste dunque un'altra alla quale l'Amministrazione comunale, e la polizia si disponevano a fare la lunga strada di accoglimento. I giudici di secondo grado hanno rilevato che di fatto di fissare il domicilio in un luogo e nella intenzione di stabilirvi in modo permanente.

I giudici di appello hanno deciso di annullare la sentenza della prima sezione della Corte di Appello, la sentenza che condannava Ciocchetti a sempre risposto domandando ogni decisione al capigruppo. È stato a questo punto che le

La sentenza in Appello. È stata depositata alla cancelleria della prima sezione della Corte di Appello, la sentenza che condannava Ciocchetti a sempre risposto domandando ogni decisione al capigruppo. È stato a questo punto che le

La sentenza in Appello. È stata depositata alla cancelleria della prima sezione della Corte di Appello, la sentenza che condannava Ciocchetti a sempre risposto domandando ogni decisione al capigruppo. È stato a questo punto che le

La sentenza in Appello. È stata depositata alla cancelleria della prima sezione della Corte di Appello, la sentenza che condannava Ciocchetti a sempre risposto domandando ogni decisione al capigruppo. È stato a questo punto che le

La sentenza in Appello. È stata depositata alla cancelleria della prima sezione della Corte di Appello, la sentenza che condannava Ciocchetti a sempre risposto domandando ogni decisione al capigruppo. È stato a questo punto che le

La sentenza in Appello. È stata depositata alla cancelleria della prima sezione della Corte di Appello, la sentenza che condannava Ciocchetti a sempre risposto domandando ogni decisione al capigruppo. È stato a questo punto che le

La sentenza in Appello. È stata depositata alla cancelleria della prima sezione della Corte di Appello, la sentenza che condannava Ciocchetti a sempre risposto domandando ogni decisione al capigruppo. È stato a questo punto che le

La sentenza in Appello. È stata depositata alla cancelleria della prima sezione della Corte di Appello, la sentenza che condannava Ciocchetti a sempre risposto domandando ogni decisione al capigruppo. È stato a questo punto che le

La sentenza in Appello. È stata depositata alla cancelleria della prima sezione della Corte di Appello, la sentenza che condannava Ciocchetti a sempre risposto domandando ogni decisione al capigruppo. È stato a questo punto che le

La sentenza in Appello. È stata depositata alla cancelleria della prima sezione della Corte di Appello, la sentenza che condannava Ciocchetti a sempre risposto domandando ogni decisione al capigruppo. È stato a questo punto che le

La sentenza in Appello. È stata depositata alla cancelleria della prima sezione della Corte di Appello, la sentenza che condannava Ciocchetti a sempre risposto domandando ogni decisione al capigruppo. È stato a questo punto che le

La sentenza in Appello. È stata depositata alla cancelleria della prima sezione della Corte di Appello, la sentenza che condannava Ciocchetti a sempre risposto domandando ogni decisione al capigruppo. È stato a questo punto che le

La sentenza in Appello. È stata depositata alla cancelleria della prima sezione della Corte di Appello, la sentenza che condannava Ciocchetti a sempre risposto domandando ogni decisione al capigruppo. È stato a questo punto che le

La sentenza in Appello. È stata depositata alla cancelleria della prima sezione della Corte di Appello, la sentenza che condannava Ciocchetti a sempre risposto domandando ogni decisione al capigruppo. È stato a questo punto che le

ALLE ORE 17,30

Oggi Amendola a Tiburtino IV



Oggi verrà inaugurata la sezione del PCI di Tiburtino IV. Il compagno Giorgio Amendola, della segreteria nazionale del PCI, che interverrà alla manifestazione, alle 17,30 avrà un incontro con i lavoratori della

La sentenza in Appello. È stata depositata alla cancelleria della prima sezione della Corte di Appello, la sentenza che condannava Ciocchetti a sempre risposto domandando ogni decisione al capigruppo. È stato a questo punto che le

La sentenza in Appello. È stata depositata alla cancelleria della prima sezione della Corte di Appello, la sentenza che condannava Ciocchetti a sempre risposto domandando ogni decisione al capigruppo. È stato a questo punto che le

La sentenza in Appello. È stata depositata alla cancelleria della prima sezione della Corte di Appello, la sentenza che condannava Ciocchetti a sempre risposto domandando ogni decisione al capigruppo. È stato a questo punto che le

La sentenza in Appello. È stata depositata alla cancelleria della prima sezione della Corte di Appello, la sentenza che condannava Ciocchetti a sempre risposto domandando ogni decisione al capigruppo. È stato a questo punto che le

La sentenza in Appello. È stata depositata alla cancelleria della prima sezione della Corte di Appello, la sentenza che condannava Ciocchetti a sempre risposto domandando ogni decisione al capigruppo. È stato a questo punto che le

La sentenza in Appello. È stata depositata alla cancelleria della prima sezione della Corte di Appello, la sentenza che condannava Ciocchetti a sempre risposto domandando ogni decisione al capigruppo. È stato a questo punto che le

La sentenza in Appello. È stata depositata alla cancelleria della prima sezione della Corte di Appello, la sentenza che condannava Ciocchetti a sempre risposto domandando ogni decisione al capigruppo. È stato a questo punto che le

La sentenza in Appello. È stata depositata alla cancelleria della prima sezione della Corte di Appello, la sentenza che condannava Ciocchetti a sempre risposto domandando ogni decisione al capigruppo. È stato a questo punto che le

La sentenza in Appello. È stata depositata alla cancelleria della prima sezione della Corte di Appello, la sentenza che condannava Ciocchetti a sempre risposto domandando ogni decisione al capigruppo. È stato a questo punto che le

La sentenza in Appello. È stata depositata alla cancelleria della prima sezione della Corte di Appello, la sentenza che condannava Ciocchetti a sempre risposto domandando ogni decisione al capigruppo. È stato a questo punto che le

La sentenza in Appello. È stata depositata alla cancelleria della prima sezione della Corte di Appello, la sentenza che condannava Ciocchetti a sempre risposto domandando ogni decisione al capigruppo. È stato a questo punto che le

La sentenza in Appello. È stata depositata alla cancelleria della prima sezione della Corte di Appello, la sentenza che condannava Ciocchetti a sempre risposto domandando ogni decisione al capigruppo. È stato a questo punto che le

La sentenza in Appello. È stata depositata alla cancelleria della prima sezione della Corte di Appello, la sentenza che condannava Ciocchetti a sempre risposto domandando ogni decisione al capigruppo. È stato a questo punto che le

La sentenza in Appello. È stata depositata alla cancelleria della prima sezione della Corte di Appello, la sentenza che condannava Ciocchetti a sempre risposto domandando ogni decisione al capigruppo. È stato a questo punto che le

La sentenza in Appello. È stata depositata alla cancelleria della prima sezione della Corte di Appello, la sentenza che condannava Ciocchetti a sempre risposto domandando ogni decisione al capigruppo. È stato a questo punto che le

La sentenza in Appello. È stata depositata alla cancelleria della prima sezione della Corte di Appello, la sentenza che condannava Ciocchetti a sempre risposto domandando ogni decisione al capigruppo. È stato a questo punto che le

La sentenza in Appello. È stata depositata alla cancelleria della prima sezione della Corte di Appello, la sentenza che condannava Ciocchetti a sempre risposto domandando ogni decisione al capigruppo. È stato a questo punto che le

Un giovane muratore muore cadendo da un'impalcatura

Emessi i mandati di cattura contro Benevene e la moglie. Le indagini proseguono - Interrogate due ballerine

Le indagini proseguono - Interrogate due ballerine

Le indagini proseguono - Interrogate due ballerine

Le indagini proseguono - Interrogate due ballerine

Le indagini proseguono - Interrogate due ballerine

Le indagini proseguono - Interrogate due ballerine

Le indagini proseguono - Interrogate due ballerine

Le indagini proseguono - Interrogate due ballerine

Le indagini proseguono - Interrogate due ballerine

Le indagini proseguono - Interrogate due ballerine

Le indagini proseguono - Interrogate due ballerine

Le indagini proseguono - Interrogate due ballerine

Le indagini proseguono - Interrogate due ballerine

Le indagini proseguono - Interrogate due ballerine

La sciagura è avvenuta in un cantiere di Torrespaccata - Inchiesta in corso

Un mortale incidente sul lavoro è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri nel cantiere di via Nazionale, dove si stava costruendo la sede della SACEM, a Torrespaccata.

Un mortale incidente sul lavoro è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri nel cantiere di via Nazionale, dove si stava costruendo la sede della SACEM, a Torrespaccata.

Un mortale incidente sul lavoro è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri nel cantiere di via Nazionale, dove si stava costruendo la sede della SACEM, a Torrespaccata.

Un mortale incidente sul lavoro è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri nel cantiere di via Nazionale, dove si stava costruendo la sede della SACEM, a Torrespaccata.

Un mortale incidente sul lavoro è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri nel cantiere di via Nazionale, dove si stava costruendo la sede della SACEM, a Torrespaccata.

Un mortale incidente sul lavoro è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri nel cantiere di via Nazionale, dove si stava costruendo la sede della SACEM, a Torrespaccata.

Un mortale incidente sul lavoro è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri nel cantiere di via Nazionale, dove si stava costruendo la sede della SACEM, a Torrespaccata.

Un mortale incidente sul lavoro è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri nel cantiere di via Nazionale, dove si stava costruendo la sede della SACEM, a Torrespaccata.

Un mortale incidente sul lavoro è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri nel cantiere di via Nazionale, dove si stava costruendo la sede della SACEM, a Torrespaccata.

Un mortale incidente sul lavoro è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri nel cantiere di via Nazionale, dove si stava costruendo la sede della SACEM, a Torrespaccata.

Un mortale incidente sul lavoro è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri nel cantiere di via Nazionale, dove si stava costruendo la sede della SACEM, a Torrespaccata.

Un mortale incidente sul lavoro è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri nel cantiere di via Nazionale, dove si stava costruendo la sede della SACEM, a Torrespaccata.

Un mortale incidente sul lavoro è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri nel cantiere di via Nazionale, dove si stava costruendo la sede della SACEM, a Torrespaccata.

La sentenza in Appello. È stata depositata alla cancelleria della prima sezione della Corte di Appello, la sentenza che condannava Ciocchetti a sempre risposto domandando ogni decisione al capigruppo. È stato a questo punto che le

La sentenza in Appello. È stata depositata alla cancelleria della prima sezione della Corte di Appello, la sentenza che condannava Ciocchetti a sempre risposto domandando ogni decisione al capigruppo. È stato a questo punto che le

La sentenza in Appello. È stata depositata alla cancelleria della prima sezione della Corte di Appello, la sentenza che condannava Ciocchetti a sempre risposto domandando ogni decisione al capigruppo. È stato a questo punto che le

La sentenza in Appello. È stata depositata alla cancelleria della prima sezione della Corte di Appello, la sentenza che condannava Ciocchetti a sempre risposto domandando ogni decisione al capigruppo. È stato a questo punto che le

La sentenza in Appello. È stata depositata alla cancelleria della prima sezione della Corte di Appello, la sentenza che condannava Ciocchetti a sempre risposto domandando ogni decisione al capigruppo. È stato a questo punto che le

Gli avvenimenti sportivi

CICLISMO IL TOUR SI RIPETE: FUGHE DEI "MINORI", E GLI ASSI NEL GRUPPONE

Altro "volatone", (senza i nostri) e vittoria di Miche Dejouhannet

Stablinsky, Elliot, Forestier, Van Den Borgh, Manzanque, Adrianeussens, Bouvet, e Lach sulla scia del vincitore — Gli «assi» a 1'31" — Oggi la Bordeaux-Bajonne di chilometri 207

(Dal nostro inviato speciale)

BORDEAUX, 2. — Sarà stato il primo solo. Sarà stato le droghe di Nantes, che a sentir Barilati, avevano, stranamente, tirato fuori dopo. Fatto è che la corsa di oggi è stata monotona e noiosa, anche se spesso ha acceso fuochi di puglia, anche se non sono mancati i coraggiosi, gli audaci, pronti a lanciare la solita «lupa buona» a più di 40 all'ora.

Ma i campioni i favoriti, avevano deciso di concedersi una mezza vacanza. Persino Anquetil è rimasto quieto, e Riviere l'ha saputo. Anche Baldini ha giocato a nascondersi. Così Gaul ha raggiunto Bordeaux come in cuorreno.

Sapete?

No. E' dall'inizio che Gaul

ha dato battaglia al greggio di Bobet, e ad un certo punto è parso si mettesse male per l'uomo vestito di giallo. C'è da dire che l'ordine di arrivo è stato Stablinsky, che nella classifica si segna a 6'29", ha perduto solo 20".

Stablinsky si è infilato nella «lupa buona» che Elliot ha lanciato, e nella quale sono entrati Forestier, Adrianeussens, Van Den Borgh, Manzanque, Bouvet e Dejouhannet.

Lancia e il corpo della

pattuglia è stato Adrianeussens. E Stablinsky ha colto la

occasione. L'esempio di Sta-

blinsky, che finalmente sulla pista

di Bordeaux, si è imposto a

Stablinsky con uno sprint sic-

co e rapido, se non pro-

va. E non, a guardare! Oggi i

attacco è di Adrianeussens e Mahe, che subisce qualche sorpresa di nuovo Gracyle che l'ha frangito.

Mahe insiste, e insistono Adrianeussens e Desmet. Scatta Pauline, l'uomo Van Aerle e Van Tongerlo. Fatca vana, sudore inutile. Le risposte di Gracyle sono pronte, secche, e fanno l'effetto dell'acqua sul fuoco. Smorzano le velleità degli uomini di Aerle e il gruppo si mette al passo, e dà via libera a Elliot e a Lach, 1'15" di vantaggio a Saint-Sarnien, dove Hollenstein si ritira.

Il quarto del cammino è

alle spalle, ed è stato percorso

più di 42 l'ora.

Elliot e Lach vanno sulla

strada dritta e piatta della

Charente, che è illuminata dal

sole e un po' soffocata dal

caldo. Cantano le cicale, lo

caldo della strada si legge,

ed è già in vista la foresta

cui Adrianeussens diviene il corpo e l'anima.

L'azione di Adrianeussens è spavalda, scatenata. E, comunque, la pattuglia non riesce a prendere il largo.

Il fatto è che all'attacco c'è

anche Stablinsky, il cui ritar-

do su Cazalet nella classifica

è di 6'29". Caputo.

Gli uomini di Bidot si beccano

Stablinsky e aiutato da Anquetil, Durrigade e Gracyle

che aprono la porta del grup-

po a Bouvet, Gismondi, Everet e Mahe.

A tre quarti del cammi-

no Bouvet entra nella fuga, e

perde Busto e dalla quale

Giavardo, Everet e Mahe

distano ancora 1'45". Il grup-

po tira, forse, i remi in barca?

Il suo ritardo è di 3'15".

Cazalet, che è illuminato dal

sole, si sprofonda per la

rabia.

Il suo vantaggio su Stablinsky

è di 6'29".

La corsa non perde tempo.

Si porta in testa al gruppo,

si mette a tirare a perdifiato.

L'azione di Elliot e Lach, al

terzo del cammino, è di gran

rapporto. Elliot e Lach, che

hanno un vantaggio di 1'45",

che sulla pista sfreccia, non

forza. Il «leader» si ac-

contenta di mantenere la

distinzione. Così, la fuga ha

salvo la pelle. Elliot e Lach

si lanciano, e Stablinsky, Stablinsky,

Manzanque, Dejouhannet,

Van Den Borgh e Bouvet

nel fondo fanno d'attacco

e d'accordo, corrono a Bor-

deaux per vincere la vittoria

di tappa in rotola.

Una punta di punta, un

gruppo di punta, un gruppo

di punta di punta, un gruppo

di punta di punta, un gruppo

di punta di punta, un gruppo

di punta di punta, un gruppo

di punta di punta, un gruppo

di punta di punta, un gruppo

di punta di punta, un gruppo

di punta di punta, un gruppo

di punta di punta, un gruppo

di punta di punta, un gruppo

di punta di punta, un gruppo

di punta di punta, un gruppo

di punta di punta, un gruppo

di punta di punta, un gruppo

di punta di punta, un gruppo

di punta di punta, un gruppo

di punta di punta, un gruppo

di punta di punta, un gruppo

di punta di punta, un gruppo

di punta di punta, un gruppo

di punta di punta, un gruppo

di punta di punta, un gruppo

di punta di punta, un gruppo

di punta di punta, un gruppo

di punta di punta, un gruppo

di punta di punta, un gruppo

di punta di punta, un gruppo

di punta di punta, un gruppo

di punta di punta, un gruppo

di punta di punta, un gruppo

di punta di punta, un gruppo

di punta di punta, un gruppo

di punta di punta, un gruppo

di punta di punta, un gruppo

di punta di punta, un gruppo

di punta di punta, un gruppo

di punta di punta, un gruppo

di punta di punta, un gruppo

di punta di punta, un gruppo

di punta di punta, un gruppo

di punta di punta, un gruppo

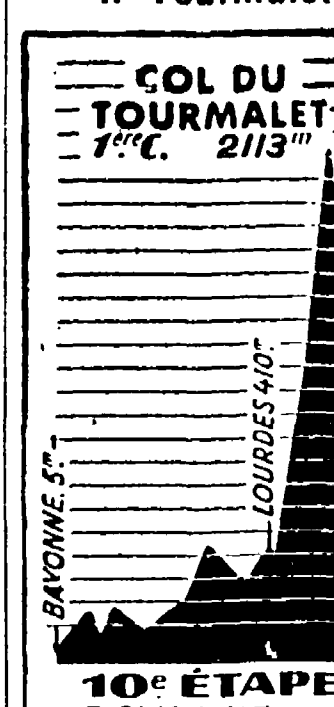
di punta di punta, un gruppo

di punta di punta, un gruppo

di punta di punta, un gruppo

di punta di punta, un gruppo

Domenica il Tourmalet



10° ÉTAPE BAYONNE-BAGNÈRES-DE-B.

● VERSO I PIRENEI — Il Tour

di Francia, che si svolge dal

1° luglio al 29 agosto, è in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

questo momento in

PRAVISANI BATTUTO AI PUNTI

Campari ha conservato lo scettro dei "piuma,"

Al termine del match appena due punti separavano i due pugili che hanno dato vita ad un bel match

● Edwin Ahlquist, il consigliere

tecnico del nuovo campione

mondiale dei "massimi" Ju-

hanson, conta lancia un altro

pugile della sua patria, il

ventiduenne Leonard Risher,

alla conquista del titolo euro-

peo lasciato vacante da John-

son. Risher è un pugile di

un anno, da dilettante ha di-

sputato 42 incontri internazionali,

vincendone 36 quasi tutti

per K.O. Ha professionista ha

pareggiato cinque incontri ed un

pareggio, si mantiene a fatica

una linea di peso della care-

goria del medio-massimo. Sul

quadrato sfoggia una boxe che

entusiasma facilmente la folla.

● Con quattro con la Mo-

to Guzman, la sua batte-

ria nella Steward, Challenge-

Cup delle regate veliche di

Harvey, l'equipaggio italiano ha

coperto il record del 1933 (30

valde) in 71'30". La sua vi-

ttoria felice: l'arma az-

ze, dovrebbe essere quella

quella inglese di ben cinque

lunghezze.

Tuttavia il tempo degli Ita-

liani è un record del 1933 (30

valde) in 71'30". La sua vi-

ttoria felice: l'arma az-

ze, dovrebbe essere quella

quella inglese di ben cinque

lunghezze.

Tuttavia il tempo degli Ita-

liani è un record del 1933 (30

valde) in 71'30". La sua vi-

ttoria felice: l'arma az-

ze, dovrebbe essere quella

quella inglese di ben cinque

lunghezze.

Tuttavia il tempo degli Ita-

liani è un record del 1933 (30

valde) in 71'30". La sua vi-

ttoria felice: l'arma az-

ze, dovrebbe essere quella

quella inglese di ben cinque

lunghezze.

Tuttavia il tempo degli Ita-

LA FILP PER UN'AZIONE SOLIDALE DELLE DUE CATEGORIE

I portuali sono in agitazione per solidarietà con i marittimi

Il sindaco e i consiglieri di Torre del Greco rientrati da Roma a mani vuote — Lettere di licenziamento sono state consegnate a Pozzuoli

A fianco dei marittimi in sciopero si è schierata ieri la Federazione italiana lavoratori dei porti, il cui Esecutivo, riunitosi per esaminare la situazione, ha invitato gli aderenti ad entrare in agitazione, manifestando con ogni mezzo la loro solidarietà. «Lo sciopero dei marittimi — dice un appello che i dirigenti dell'organizzazione dei portuali hanno indirizzato alla categoria — dura ormai da venti giorni. Le navi italiane, nella loro stragrande maggioranza, giacciono inerti, disseminate in diversi porti di tutti i mari del mondo, e mentre le famiglie dei naviganti in lotta soffrono per gli immani sacrifici conseguenti alla mancanza di un salario, gli armatori oppongono alle legittime rivendicazioni dei marittimi la più assoluta intransigenza, accampando assurde questioni di prestigio e pregiudiziali inammissibili».

Dopo aver rilevato che la lotta dei marittimi nasce da giuste esigenze, «maturate in decenni di maltrattamenti», l'appello saluta gli scioperanti e l'appoggio loro dato da tutte le grandi organizzazioni sindacali dei lavoratori. Esso invita i portuali a «considerarsi in agitazione», a «manifestare la loro solidarietà attiva e concreta con tutte le loro possibilità», e a porre la loro forza a disposizione dei marittimi nell'azione sindacale.

Altre concrete testimonianze sono offerte ai marittimi italiani dalle organizzazioni sindacali e dall'iniziativa dei lavoratori di tutto il mondo. Dopo il boicottaggio della Maria C. dell'armatore Costa, da parte dei portuali di New York, e dopo l'intervento dei marittimi e dei portuali di Melbourne a difesa dei diritti dell'equipaggio della Flaminia, è giunta ieri notizia da Città del Panama di una presa di posizione dei marittimi panamensi.

La Federazione panamense dei lavoratori del mare ha offerto agli equipaggi delle navi italiane Marco Polo e Antoniotto Usimare, ferme per lo sciopero nel porto di Bahia de Colon, «tutto l'appoggio di cui potranno aver bisogno». Essa ha adottato una risoluzione nella quale dichiara che i marittimi panamensi si opporranno, se sarà necessario, al reclutamento di nuovi equipaggi per le navi italiane.

«No» del governo ai marittimi di Torre

(Dal nostro inviato speciale)

TORRE DEL GRECO 2. — La delegazione unita composta dal sindaco (dco) e dal capigrupo consiliari di Torre del Greco è tornata da Roma a mani vuote, dopo aver constatato, a parole del ministro Jervolino, un atteggiamento del tutto negativo. La notizia è stata accolta come una conferma del fatto che armatori e governo intendono spingere la loro azione provocatoria nelle città marittime fino al limite di rottura. E di lì, la notizia della consegna, a Pozzuoli, delle prime trecentocinquante lettere di licenziamento agli operai degli Stabilimenti meccanici ed è probabile che vengano prossimamente inviate a tutti i quarantotto dipendenti degli S.M.P. Per cedere da Cristoforo, di Melbourne, da Dakar sono giunti intanto ai marittimi torresi, alle famiglie degli arrestati e dei feriti toccanti messaggi di solidarietà. In piazza S. Croce un lungo tabellone è pieno di telegrammi, di lettere giunte da ogni parte d'Italia e dall'estero.

L'atmosfera non accenna a distendersi. Largo S. Maria, piazza del Popolo, via Comizi, piazza Municipio, piazza Libertà e quelle vicine, tuttavia, che si accingevano a riunirsi per decidere l'azione di solidarietà dall'adottare qualsiasi decisione presa dall'assemblea. Una provocazione che fa il paio con quella del sequestro di manifesti della sezione comunista.

La delegazione presieduta anche il porto di Napoli ed ha piantonato la sede dell'armatore Lario e l'abitazione del ministro Jervolino. Vi è in que-

ha spinto intere popolazioni a manifestare, una piaga che si chiama disoccupazione, miseria, e che anzi minaccia di incrinare per la rovina politica clericale, che aggiunge miseria a miseria.

Proteste dei marittimi a Genova e Palermo

Anche nei marittimi hanno dato vita a vivaci manifestazioni. A Genova si sono recati sotto le sedi della società Italiana Lario e S. Maria contrattando ripetutamente dalle forze di polizia. A Palermo un corteo di duecento marittimi ha protestato davanti alla Capitaneria di porto contro il tentativo della T. R. e di far partire la «Campana e Felice» con un equipaggio «faccioso». La protesta, ha avuto un effetto positivo e la nave non è partita.

Oltre quattromila contadini manifestano a Roma per l'immediata abolizione del dazio sul vino

Il discorso dell'on. Luigi Longo - Le parole di un dirigente della «bonomiana», di Sambiasi - L'appello di Emilio Sereni - Primo successo: martedì alla Camera la mozione per abolire il balzello

«Perché sono accaduti prima i fatti di San Donaci, di Sambiasi ed ora di Marigliano? Io credo che la causa sia una sola: le promesse che sono state fatte a noi coltivatori diretti non sono state mantenute. Ecco perché sono qui, assieme a voi. Bisogna che tutti assieme imponiamo al governo misure immediate per la viticoltura, prima che sia troppo tardi».

Queste parole pronunciate dal contadino Giuseppe Cristiano, dirigente della «bonomiana» di Sambiasi sono state salutate da un prolungato applauso degli oltre quattromila viticoltori che hanno partecipato ieri alla manifestazione indetta a Roma dall'Alleanza dei contadini dall'Ass. contadini del Mezzogiorno, dalla Lega delle cooperative, dalla Federmezzadri nazionale. È stata una grande manifestazione politica, era sottolineata dalla partecipazione di forze diverse, tutte concordi nelle richieste poste al centro della iniziativa: abolizione del dazio sul vino, facilitazioni per le cantine sociali, lotta a fondo contro le sofisticazioni, riduzione del prezzo dei concimi e degli antiparassitari.

La stessa presidenza della assemblea tenuta al teatro Adriano, gremito in ogni ordine di posti, dava immediatamente la sensazione della vastissima convergenza che si realizza attorno alle rivendicazioni dei viticoltori, le quali esigono una nuova politica agraria in difesa della azienda contadina. Accanto ai dirigenti della Alleanza contadini, il sen. Emilio Sereni e Giorgio Varesi, era il sindaco di Olevano, Romano Mercuri, a fianco del compagno on. Luigi Longo che rappresentava il partito comunista. I gruppi parlamentari del Pci era il dirigente della sezione della «Cultivatori» di Sambiasi.



Al fianco della presidenza l'on. Luigi Longo a colloquio con il contadino Giuseppe Cristiano dirigente della «bonomiana» di Sambiasi.

Al presidente della Lega delle cooperative on. Giulio Cerretti e al segretario della Federmezzadri, Francesco, era un sindaco della provincia di Novara appartenente al Partito dei contadini. Subito dopo la nomina della presidenza, proposta da Arcangelo, segretario della Unione dei viticoltori della provincia di Roma, ha preso la parola il sen. Vincenzo Milillo che ha introdotto la discussione. Milillo, dopo aver puntualizzato le rivendicazioni dei viticoltori ha affermato: «Con questa manifestazione non poniamo al governo il problema di passare dalle parole ai fatti e senza indugio perché la situazione dei viticoltori è gravissima».

Quanto all'ordine contenuto nella relazione del sen. Milillo sia giustificato è stato poi confermato dai numerosissimi interventi dei contadini e dei dirigenti e parlamentari che via via si sono succeduti alla tribuna dell'assemblea. Nel quadro di una organica politica in difesa della viticoltura il punto di azione immediata sul quale tutti hanno insistito è stato l'abolizione del dazio sul vino. L'avvocato Rossi, presidente dei viticoltori della zona Enea (Catania) ha ricordato che l'abolizione del dazio sul vino decisa dall'Assemblea regionale nel 1957 e poi annullata per intervento del governo centrale, portò un immediato sollievo ai viticoltori: «per la prima volta il vero vincolo di un'azione liberatoria».

«Con questa manifestazione non poniamo al governo il problema di passare dalle parole ai fatti e senza indugio perché la situazione dei viticoltori è gravissima».

Dopo l'adesione dei gruppi parlamentari del Psi, recata dal compagno Venerio Cattani, ha preso la parola il compagno Luigi Longo. Egli ha ricordato la lotta dei comunisti, durante tre legislature, in difesa dei viticoltori e, nello stesso tempo, le tappe del tradimento della D. C. e dei suoi governi.

«Occorsero i fatti di Sando» ha detto il compagno Longo «per attirare l'attenzione del governo sulla crisi della viticoltura. Il governo si impegnò a rispettare il voto della Camera che lo obbligava ad abolire il dazio del vino. Evidentemente si trattava di un impegno preso con la intenzione di non farne nulla».

«Al Parlamento — ha concluso il compagno Longo — esistono le forze capaci di tradurre subito in realtà le rivendicazioni dei viticoltori. Il problema è uno solo, coloro che hanno promesso mantengano le loro promesse». Subito dopo la lettura della mozione Longo per l'abolizione del dazio sul vino, il sen. Emilio Sereni ha concluso la manifestazione. Il breve discorso del presidente dell'Alleanza dei contadini ha sottolineato che la vittoria dei viticoltori dipende dal mantenimento del rafforzamento della vasta unità politica. «Noi ci rivolgiamo alla Confederazione dei coltivatori presieduta dall'on. Paolo Bonomi e ad-

Dal 53 % al 63 % la C.G.I.L. all'iva di Trieste

TRIESTE 2. — Ecco i risultati del voto dell'Iva la nuova Commissione interna sarà composta da 4 lavoratori della FIOM e 3 della CISL.

Qualche deputato, come l'on. Fasino — tanto per ricordare altri esempi di dissenso — ha espresso la convinzione che per la Democrazia Cristiana sia meglio rinunciare all'ipotesi, piuttosto che ribattere la strada già percorsa, strada che fatalmente produrrà nuove rivolte in seno al partito. Un altro deputato ha minacciato di dimettersi se la Legge, o il suo rappresentante, non, insistendo, si sosterà, esser investiti di cariche. L'atmosfera, insomma, è tale da indurre l'on. Restivo a scongiurare il segretario del Partito, on. Moro, di precipitarsi a Palermo per costringere i ribelliosi ad adeguarsi alla disciplina del partito. Niente di definitivo, perciò, nonostante il comunicato diffuso dal Direttivo del gruppo democristiano ed entusiasticamente commentato dai missini. Le previsioni, per ora, riguardano solo la labilità dell'elezione del nuovo governo. Secondo i calcoli affrettati sarà necessaria più di una settimana prima di avere un'idea precisa di ciò che avverrà.

Giovanni Gronchi al re di Norvegia

Il Presidente della Repubblica Gronchi ha inviato al re Olaf di Norvegia il seguente messaggio: «Nella ricorrenza del genetliaco mi è grato esprimere la vostra maestà a nome anche del mio paese sincere felicitazioni e cordiali voti per il suo personale benessere».

Avvenimenti dalla carne guasta

CATANIA 2. — All'ospedale di Catania sono stati ricoverati la giovane Giovanna Ferrara, il contadino Antonio Savasta di 31 anni, tutti affetti da grave intossicazione, dovuta ad ingestione di carne guasta. Lo stato della Ferrara è particolarmente grave.

La seduta di ieri a Montecitorio

(Continuazione dalla 1. pagina)

ma dal di Sullò e Ripamonti. Notando che «segni di stanchezza» si notano nel campo dell'edilizia più costosa. Togni ha affermato che deve essere l'iniziativa privata ad operare anche per la produzione di abitazioni di tipo medio e popolare.

Per quanto riguarda la viabilità, dopo aver ricordato l'entrata in vigore del nuovo Codice della strada, il ministro ha riferito sui lavori di costruzione della Magna mercantile, il ministro dei LL.PP., Togni, ha pronunciato un discorso prevalentemente tecnico, dal quale è emerso il proposito governativo di continuare ad attuare una politica dei lavori pubblici disorganica, che non affronta i problemi fondamentali del settore.

Per quanto riguarda le fonti di energia, tacendo del tutto sulle proposte di nazionalizzazione avanzate dalle sinistre, il ministro ha sostenuto che, con i nuovi impianti in costruzione, il fabbisogno di 5000 miliardi di lire previsto per il 1960 non sarà essere soddisfatto. Togni ha concluso riferendo sui lavori per le Olimpiadi a Ro-

ma, annunciando che l'apporto di Fiumicino potrà essere pronto prima dell'inizio della grande manifestazione sportiva.

Il discorso del ministro ha provocato un lungo e animatissimo strascico. Innanzitutto, il compagno Pietro AMENDOLA ha affermato che il voto contrario del gruppo comunista al bilancio dei Lavori pubblici significa anche avversione alla mentalità di estinzione e di operatività, che il ministro Togni, Egli ha inteso dire, clima di terrore negli uffici del suo Ministero, i cui funzionari ed impiegati iscritti ai partiti di sinistra ed alla CGIL vengono perseguitati.

Amendola ha citato numerosi casi di indegni provvedimenti di trasferimenti. I comunisti solleciteranno l'intervento dello stesso presidente del Consiglio contro queste infamie di discriminazioni. Togni, inoltre, ha sempre ostentato un atteggiamento sprezzante nei confronti del Parlamento, di cui ha dato nuove prove durante la discussione sul nuo-

Positive affermazioni dell'on. Storti sulla unità nell'azione sindacale

Il segretario della CISL afferma che i dirigenti delle Partecipazioni statali sono all'avanguardia delle posizioni negative della Confindustria — Un giudizio sulle lotte in corso

«L'esistenza di tre organizzazioni sindacali dovrebbe portare i lavoratori italiani a rinunciare alla unica forza che hanno e cioè alla unità nella azione sindacale? Sarebbe sciocco chiederlo». Questa importante affermazione è stata al centro della conferenza stampa che il segretario della CISL, on. Bruno Storti, ha tenuto ieri mattina a Roma. Le grandi lotte unitarie in corso hanno trovato un riflesso anche nelle parole del leader della CISL che, forse per la prima volta, ha dedicato gran parte di un suo discorso alla esistenza e al carattere della unità nella lotta sindacale.

Storti, peraltro, ha respinto nuovamente la visione pur organicistica e fruttuosa dell'unità sindacale, quale è propugnata dalla CGIL. La conferenza del segretario della CISL è stata protratta da una serie di interventi e da una serie di domande.

«Del resto — ha aggiunto — perché nessuno critica la unità infrangibile dei datori di lavoro anche se questi appartengono a partiti diversi? E se un aspetto politico vi è nella lotta dei lavoratori questo è dato dalla posizione propria dei padroni».

Storti a questo proposito, ha anche polemizzato con i dirigenti della Partecipazioni statali, che si sono danti per essere alla avanguardia delle pregiudiziali negative della Confindustria. «Debole è stata invece l'esposizione del capo della CISL quando è venuto a parlare del governo, verso il quale ha espresso qualche lamentela temperandola però con un apprezzamento sulla serenità di cui dà prova nel corso delle vertenze» (forse facendo intervenire la «Celer»?).

Storti ha infine accennato agli scioperi dei metallurgici e dei marittimi: per il primo ha sottolineato la validità delle rivendicazioni sul-

Il peccato dell'on. Colasanto

Accusato dal Tempo di essere intervenuto a Torre del Greco per far lasciare alcuni dei lavoratori sindacalisti cislino e attuale sottosegretario ai trasporti, on. Domenico Colasanto, si è affrettato a diramare alle agenzie di stampa e al quotidiano in questione una lettera, nella quale si proclama innocente di tanto delitto.

L'on. Colasanto giura che, trovandosi a Napoli per una solenne manifestazione in Duomo, fu informato del dramma di Torre del Greco e, invitato a recarsi colà, non ci andò subito perché aveva «altri impegni», fece una capatina sul posto soltanto alle 22, e, tanto per informarsi, si recò nella camera dei carabinieri. Al co-

lonnello dei carabinieri e sottopose l'opportunità del rilascio, ma «da semplice cittadino» ottenne un rifiuto, dopo mezzo ora lasciò la caserma e se ne tornò di corsa a Napoli. Lontana da lui, quindi, ogni idea di «doppiezza» tra lavoratori e governo, del quale ultimo, con la mano sul cuore, il Colasanto dichiara di «condannare le responsabilità».

Ne prendiamo atto. E prendiamo atto anche di questo piccolo dramma personale, accanto al dramma di massa di Torre del Greco: quello di un sottosegretario che si sente in colpa dinanzi ai fascisti del Tempo per un gesto a favore dei lavoratori.

RINTUZZATE LE RAPPRESAGLIE

Sempre più combattivo lo sciopero dei metallurgici

Nuovo irrigidimento padronale nelle trattative per i tessili

Lo sciopero dei metallurgici continua con fermate di due ore al giorno. Ieri si sono aggiunte nell'azione altre province come Piacenza e Pavia che hanno scioperato per 24 ore con media altissima (sul 90%). A Milano la partecipazione alla lotta è stata ieri ancora più imponente del primo giorno. Alla Philips dove nessuno sciopero era riuscito da molti anni, le astensioni dal lavoro si aggirano sul 60%.

I lavoratori reagiscono con estrema fermezza ai tentativi di intimidazione messi in atto dai padroni: ad esempio alle officine Seveso, lo sciopero è stato prolungato perché la direzione aveva minacciato licenziamenti di rappresaglia. Alla Carlo Montanari di fronte alla minaccia di abolire la mensa, i lavoratori costringevano con lo sciopero la direzione a ritirare il provvedimento. La corteo di 200 operai si è recato all'Assolombarda per rivendicare la parità salariale.

A Genova la partecipazione alla lotta è stata altissima. Imponenti manifestazioni si sono svolte nelle varie zone della città: comizi, riunioni, distribuzione di materiale propagandistico, eccetera. A Sampierdarena si è svolta una grande manifestazione nelle vie della città, che nonostante l'intervento massiccio della Celere ha bloccato il traffico per circa un'ora.

A Venezia la partecipazione è stata intensissima: la media generale si aggira sul 98-99 per cento.

A Varese la media è elevatissima: AIA Macchi, 100 per cento; SIAI Marchetti, 100; Pomini, 100; E. Comerio, 100; Ceretti e T. 100; ecc. Miglioramenti nelle prestazioni vengono segnalati anche da Bergamo, dove un certo numero di piccole aziende si sono unite nella lotta; da Bologna, da Forlì, da Savona, ecc.

Compatto lo sciopero in provincia di Ancona: alla SIMA di Jesi, dove la direzione ha messo in atto tentativi di fermare la lotta dei lavoratori (molte per la cessazione delle ore straordinarie e per l'effettuazione dello sciopero di ieri) i lavoratori in assemblea hanno deciso unanimemente di continuare nella loro azione sindacale.

A La Spezia è stato distribuito un volantino unitario: fronte all'OTO Melara

La posizione della FIOT nelle trattative

MILANO 2. — La delegazione della FIOT alle trattative per il contratto dei tessili ha riferito oggi alla giunta contrattuale agli sviluppi delle trattative.

Nel corso dell'incontro odierno con gli industriali, si è nuovamente discusso la proposta padronale a prendere tempo, a non concludere sulle rivendicazioni che, secondo gli industriali, devono essere scisse e risolte nel corso dell'attuale sessione delle trattative.

Mentre ieri era stato possibile raggiungere l'accordo sulla elezione del minimo contrattuale di cottimo e sulla sua estensione a tutti i lavoratori sindacalisti, un determinato ritmo produttivo, oggi si è registrato un irrigidimento degli industriali sulla questione del cottimo. La consultazione contrattuale ha valutato che questo irrigidimento, precludendo le possibili altre posizioni negoziali degli industriali, deve dettare ai sindacati il fermo proposito di pretendere il rispetto degli impegni e quindi di astenersi nell'incontro di domani da una risposta conclusiva su tutti i punti che formano l'oggetto di questa sessione delle trattative.

L'atteggiamento degli industriali rispetto a queste rivendicazioni nell'incontro di domani, non potrà non essere valutato, in quanto a determinati punti, come un irrigidimento o meno della trattativa. I delegati alla consultazione hanno fatto questa valutazione anche in relazione alla possibilità che ha la categoria di riprendere subito la lotta e dare ad essa la più grande efficacia. La delegazione della FIOT ha fatto propri questi orientamenti che riflettono le legittime attese dei tessili italiani, e si è impegnata a sostenere con la necessaria fermezza, nella certezza di trovare concordi con essa le delegazioni della Federfili e della Uillessil. Domani avranno luogo in tutte le più importanti aziende assiemene delle quali sono stati informati sugli sviluppi della situazione.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurini, 19 - Tel. 430.351 - 431.251
PUBBLICITÀ - mm. colonna - Commerciale:
Chiesa L. 150 - Domenicale L. 200 - Eclit
Aperticoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Scienze
L. 130 - Finanziaria Banche L. 350 - Legal
L. 350 - Rivelazioni (SPL) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

IL DISCORSO DEL PRIMO SEGRETARIO AL COMITATO CENTRALE

Krusciov propugna il controllo sociale contro ogni manifestazione di burocrazia

Commissioni di operai e di tecnici presso gli organi di partito delle fabbriche - Lotta e critica ai dirigenti che non sanno comprendere le nuove esigenze - Harriman si è detto convinto che il piano settennale sarà realizzato

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 2. — Il discorso pronunciato dal compagno Krusciov alla sessione plenaria del Comitato Centrale, che occupa tre intere pagine della Pravda di stamane, rappresenta un esame circostanziato e approfondito dell'organizzazione del lavoro in tutti i settori produttivi della società sovietica, dall'industria all'agricoltura. Il significato di questo discorso va quindi ad aggiungersi a quello del discorso pronunciato dal Comitato Centrale e sottolineato l'importanza che questa assemblea, allargata a quest'anno, ha per il paese, avrà sullo sviluppo economico e sociale e, oserei dire, sulla stessa coscienza della società sovietica.

Krusciov ha affrontato tutti i problemi più scottanti della produzione con il suo caratteristico atteggiamento dialettico e antidogmatico. Egli non ha nascosto o sorvolato nessuno dei difetti che si riscontrano ancora nel processo produttivo, ma li ha affrontati uno per uno nel modo più diretto, dalla deficienza di silos per il grano alle difficoltà che il burocrate oppone all'introduzione della nuova tecnica, indicando non solo la necessità di eliminare questi difetti, ma prospettando anche il modo più adeguato per combatterli; e precisamente l'elevamento della coscienza dell'uomo, il controllo effettivo ed efficace delle organizzazioni sociali, in primo luogo di quelle del Partito. Tutto ciò Krusciov ha detto partendo dal fatto acquisito dei grandi passi compiuti dalla URSS dal 1917 ad oggi, e dal grande sviluppo di forze attive che si è avuto in particolare dopo il XX Congresso; egli ha riaffermato i principi informativi di quel grande avvenimento e del successivo XXI Congresso, che si riassumono in sostanza in un più stretto e continuo legame tra la teoria e la pratica.

« Il nostro lavoro di partito — ha detto Krusciov nel suo discorso — avrà buon esito se sarà fortemente legato con la vita concreta e aderente al fine. Il nostro lavoro di partito è fondato sulla teoria rivoluzionaria del marxismo leninismo che illumina il nostro cammino. Ma, compagni, occorre chiaramente rendersi conto che ora — quando il potere statale si trova nelle mani della classe operaia e il partito pubblico americano, soffermandosi in particolare sull'importanza della amicizia sovietico-americana, quale pietra angolare della pace — Krusciov ha pure affrontato il problema essenziale dell'interessamento all'introduzione della nuova tecnica nella società socialista. « I capitalisti — egli ha detto — non sempre sono interessati all'ulteriore progresso tecnico. Spesso comprano i brevetti e li nascondono nel cassetto per non rinnovare la propria produzione, poiché ciò richiede nuovi capitali. I capitalisti hanno le loro considerazioni di carattere economico. Da noi invece esistono ostacoli di un qualsiasi genere per il progresso tecnico, che non siano ostacoli di carattere burocratico? Se il capitalista ha considerazioni di carattere economico... da noi vi sono tuttavia certi burocrati che sono abituati a cavalcare il vecchio rozzino e non vogliono passare ad un buon cavallo, perché hanno paura di essere

sbalzati di sella. Per questo si afferrano con le unghie e coi denti alla coda del vecchio rozzino. Chi deve aiutare tali persone ad inforcicare il nuovo destriero oppure a lasciare il posto ad uomini nuovi, dotati di spirito creativo? L'organizzazione di Partito, il sindacato, il collettivo dei lavoratori ».

Altri burocrati si nascondono dietro il pretesto che non vale la pena di introdurre nuovi mezzi tecnici, dato che anche questi dopo poco tempo risultano invecchiati. Si tratta naturalmente di un pretesto. Comunque, anche questo pretesto va eliminato creando una larga base sperimentale. Sorge qui il problema di ampliare e multi-

plicare gli uffici di progettazione e gli istituti di ricerca, magari indipendentemente dall'Accademia delle scienze, troppo sovraccaricata, creando tali istituti direttamente presso i luoghi di produzione. A questo punto Krusciov ha ritenuto necessario spezzare una lancia in favore della scuola biologica lissenkiana in quanto più aderente alle esigenze della pratica ed ha messo in dubbio l'utilità della scelta di uno scienziato di opposta tendenza come direttore del costruendo istituto di citologia e genetica. Il rinnovo delle attrezzature — ha detto Krusciov — il miglioramento della qualità della produzione, un più

rapido ritmo di costruzione degli impianti e un più rapido impiego delle attrezzature acquistate debbono essere ora l'obiettivo principale. Egli ha criticato l'eccessivo numero di progetti tipo per la costruzione di fabbriche e la lentezza con cui a volte tali fabbriche vengono costruite, ricordando che invece esistono numerosi esempi di costruzioni rapide degli impianti, e ha citato il caso delle officine metallurgiche di Bhilai, in India, che gli specialisti sovietici hanno fatto sorgere in meno di due anni. « Gli alti funzionari sovietici — ha detto Krusciov — costruiscono in soli sei mesi. Sottolineando l'importan-

za dell'organizzazione del lavoro nelle singole imprese, egli ha ricordato che, pur nello sviluppo della meccanizzazione e della automazione, l'uomo è sempre al centro del processo produttivo; la sua laboriosità, il suo spirito di iniziativa, la sua disciplina nel lavoro, sono la base fondamentale della produzione. Sia per quanto riguarda la disciplina del singolo nella fabbrica che il rispetto delle leggi e degli impegni assunti da parte degli enti economici più vasti — Sovarkos, Gosplan, ministeri — la grandissima importanza assume il controllo sociale. Krusciov ha proposto a questo punto la creazione di commissioni di operai e di tecnici presso i comitati di partito delle fabbriche per controllare l'esecuzione degli impegni presi.

Egli si è poi soffermato ampiamente sul problema dei quadri, suggerendo anzitutto una pianificazione più razionale nel campo dell'istruzione superiore e un maggiore incremento della istruzione media specializzata. E poi ritornato sul problema dei vecchi e dei giovani quadri, che già aveva affrontato al XXI Congresso, rilevando la necessità di far affluire forze nuove alla direzione delle imprese.

Ora anche i capitalisti, ha poi detto Krusciov, ammettono che noi andremo ai programmi che ci siamo prefissi. « Recentemente ho parlato con il signor Harriman, e gli ho chiesto che cosa pensasse del nostro piano settennale. « Io penso che lo attuerete », ha risposto questo milionario americano. Nel corso della conversazione, egli mi ha chiesto tra l'altro: « Che cosa succederà poi? Come si svilupperanno gli avvenimenti? ». « Dobbiamo coesistere, stabilire una coesistenza pacifica », gli ho risposto. « E ciò cosa significa? ». « Miglioreremo i rapporti pacifici tra i nostri paesi, svilupperemo la collaborazione nel campo economico e negli scambi culturali, in una parola coesisteremo pacificamente ».

Dopo aver riaffermato la sicurezza incolmabile che la Unione Sovietica supererà domani tutti i paesi capitalisti anche nella produzione globale, Krusciov ha detto: « E' necessario, compa-

gni, che noi dedichiamo più sforzi per raggiungere i fini che ci siamo prefissi, che criticiamo più coraggiosamente e manifestiamo una insofferenza bolscevica verso i difetti esistenti. E i difetti non sono un concetto astratto, ma si esprimono in determinate persone. Non abbiate paura di dire la verità al vostro amico. Se voi gli dicitte la verità e se questi è veramente un vostro amico, egli capirà che voi gli dite ciò partendo da una posizione di principio. E se egli non vi capisce, significa che non è vostro amico, significa che non comprende le cose semplici. Non ci debbono essere compromessi con la propria coscienza. Tali compromessi possono portare soltanto danno alla nostra edificazione comunista ».

GIUSEPPE GARITANO



BRUXELLES — Paola Ruffo di Calabria mentre firma l'atto nuziale davanti al sindaco della capitale belga. (Telefoto)

Davanti alle telecamere il sì nuziale dei probabili candidati al trono belga

Il sontuoso matrimonio celebrato ieri a Bruxelles fra il principe Alberto e Paola Ruffo potrebbe essere il preludio dell'abdicazione di re Baldovino

(Dal nostro inviato speciale)

BRUXELLES, 2. — Pallida per il freddo, l'emozione e la stanchezza della lunga, duplice cerimonia nuziale, Paola di Liegi rispondeva al saluto della gente che applaudiva dalle finestre tendendo un gesto meccanico le braccia in alto. Soffriva un vento cattivo e il corteo delle macchine regali era giunto quasi alla fine del percorso. Una folata più impetuosa delle altre, le fece scivolare il velo da sposa su un orecchio. La principessa cercò freneticamente di aggiustarlo; ma ormai i capelli erano scompigliati e intanto bisognava rispondere al saluto della folla (benché questa fosse ormai più rada e dispersa dietro i cavalli di frisia). Bisognava anche sorridere. Fu, dunque, un sorriso stentato, un protocollo quello che cogliemmo sul vi-

so a metà dell'Avenue de la Reine, sulla strada di Laeken. I due riti — civile e religioso — si sono svolti dinanzi alle telecamere. La trasmissione televisiva ha risolto a priori il problema di un resoconto che altrimenti centinaia di fotografi avrebbero dovuto fare a ruota libera. Il corteo, sedeva in macchina accanto alla moglie di Leopoldo. Alcuni altri particolari non si sono forse notati, alla TV. Davanti alla chiesa, sulla scintillata — ad esempio — era stato eretto un baldacchino che giustava, irrimediabilmente l'angustia della facciata. Lacerato di bianco, sfiorava talmente che l'autorità si sono affrettate a spiegare la sua funzione pratica: serviva a riparare gli sposi e il loro seguito da eventuali cadute di pietre, che, a quanto pare, sono fre-

quenti per il cattivo stato di una delle torri. Dopo la sfilata delle macchine per le vie di Bruxelles, gli sposi e il loro seguito si sono ritirati nel castello di Laeken. Il viaggio di nozze ha avuto inizio all'imbracciare, quando un apparecchio militare è decollato dalla capitale, diretto a Palma di Maiorca, ore e giorno alle ore 21.30. Ma la cronaca di questa giornata non può limitarsi a registrare tutti gli aspetti di una manifestazione monarchica, cui si è cercato di dare il valore di una festa nazionale. Ciò che colpisce di più è il massiccio tentativo di rilancio della monarchia in Belgio; ma il rilancio della monarchia belga non è un fenomeno che si possa considerare isolato da tutte le altre manifestazioni di ripresata reazionaria nell'occidente europeo. La principessa Paola assolve a modo suo e secondo esigenze che qui sono ritenute tradizionali a un compito che altrove le classi dirigenti capitalistiche affidano a un generale o a una nuova combinazione parlamentare che si appoggi sulle forze fasciste.

L'avvenimento che gran parte dei belgi questa mattina ha salutato con la curiosità e l'attenzione con cui si assiste nel mondo di oggi, all'apparizione di una dinastia, tradizionale a un compito che altrove le classi dirigenti capitalistiche affidano a un generale o a una nuova combinazione parlamentare che si appoggi sulle forze fasciste. L'avvenimento che gran parte dei belgi questa mattina ha salutato con la curiosità e l'attenzione con cui si assiste nel mondo di oggi, all'apparizione di una dinastia, tradizionale a un compito che altrove le classi dirigenti capitalistiche affidano a un generale o a una nuova combinazione parlamentare che si appoggi sulle forze fasciste.

LA VISITA DEL VICE PRESIDENTE SOVIETICO NEGLI U.S.A.

Importante discorso di Koslov sull'amicizia tra URSS e USA

La coesistenza pacifica deve essere alla base dei rapporti fra i due grandi paesi



WASHINGTON — Il vice-presidente Nixon, la moglie e Koslov durante un ricevimento offerto ieri in onore dell'ospite sovietico. (Telefoto)

WASHINGTON, 2. — Il vice primo ministro sovietico, Nikolai Koslov, ha preso più volte la parola oggi dinanzi ai suoi ospiti e al pubblico americano, soffermandosi in particolare sull'importanza della amicizia sovietico-americana, quale pietra angolare della pace. Koslov ha parlato dapprima durante una colazione offerta dal National Press Club e dall'Overseas Writers Club, presenti numerose personalità del mondo politico e della stampa. Il suo discorso e le successive risposte alle domande dei giornalisti sono stati ritrasmessi dalla televisione.

Come già Mikolain nel corso della sua visita agli Stati Uniti un geniale, Koslov ha rilevato il desiderio di pace del popolo americano. « Noi sappiamo — egli ha detto — che questo desiderio è sincero, e lo condividiamo con tutto il cuore. Il nostro popolo ha sofferto per l'ultima guerra come nessun altro. Non vi è per esso alcuna più grande che accursarsi di colere la guerra. Non c'è nulla che esso odi di più. Eppure, negli ultimi quindici anni si è determinata un'atmosfera di sfiducia e di sospetto tale che in certi giorni la pace è sembrata sospesa ad un filo ».

« Non a tempo — ha chiesto Koslov — di porre termine a tutto ciò? E' ora di rimuovere i pregiudizi che avvelenano le relazioni internazionali e di aprire una nuova, un'era di amicizia russo-americana sulla base della coesistenza pacifica. Tra l'altro, questa amicizia potrebbe assicurare l'uso dell'energia atomica per il bene dell'umanità e aprire un'epoca di progresso senza precedenti nella storia ».

Koslov ha ricordato a questo punto la sfida pacifica lanciata dal mondo socialista a quello capitalista. « Nei prossimi sette anni — ha detto tra l'altro — noi pensiamo di costruire ventidue milioni di anni e di aumentare l'istruzione in ogni grado. Nei prossimi 15 anni, o anche prima, noi pensiamo di avere il più alto tenore di vita del mondo, di avere abbrogato le tasse e di avere realizzato la settimana lavorativa di trentacinque ore. E' possibile che noi pensiamo ad obiettivi così imponenti e, contemporaneamente, alla guerra? ».

Rispondendo alle domande dei giornalisti, Koslov ha parlato delle proposte sovietiche sul problema tedesco. Un giornalista aveva parlato di tali proposte come di un fattore di aggravamento della tensione in Europa. « Noi abbiamo proposto di stipulare dei trattati di pace con i due Stati tedeschi esistenti — ha risposto il vice primo ministro sovietico — e di porre fine al regime post-bellico a Berlino. Abbiamo proposto che un comitato paneuropeo elabori una soluzione accettabile e che, se esso fallirà, le quattro potenze riprendano i negoziati in quel modo che proposte possono essere considerate un ultimatum o un invito alla guerra? Noi vi chiediamo invece di fare uno sforzo comune per porre fine alla guerra fredda e stabilire relazioni amichevoli ».

« Usate la forza per realizzare la città libera di Berlino ovest? » ha chiesto un altro giornalista. « Noi — ha insistito Koslov — vogliamo negoziare. Naturalmente, se si facesse ricorso alla forza contro di noi, risponderemo con la forza. Ma abbiamo fiducia nel negoziato. Speriamo che i negoziati tra i ministri a Ginevra abbiano successo; in ogni caso speriamo che abbia successo il convoglio dei capi di governo ».

Infine, Koslov ha detto di non aver consegnato a Eisenhower alcun messaggio di saluto. « Krusciov, ma ha definito i suoi colloqui con i dirigenti americani « utili e piacevoli ».

La polizia e le squadre dei vigili del fuoco hanno impiegato del tempo per impugner nella sperduta località dove si trova la prigione. Diverse persone rimaste ferite sono state ricoverate a mezzo di autambulanza al più vicino ospedale nella città di Bjorneborg, ed alcune di queste, afferma il giornale, si trovano in condizioni gravi.

L'incendio è stato talmente violento da distruggere l'ala

dei vigili del fuoco hanno impiegato del tempo per impugner nella sperduta località dove si trova la prigione.

DISTRUTTI 50.000 BARILI DI PETROLIO

Esplode un oleodotto provocando 11 morti

Il sinistro è avvenuto a Ciudad Pemex nel Messico

CITTA' DEL MESSICO, 2. — Il personale sono rimaste uccise e un centinaio ferite in seguito ad una esplosione verificatasi in un oleodotto dell'amministrazione messicana del petrolio avvenuta ieri sera presso Ciudad Pemex, nello stato di Tabasco. All'esplosione ha fatto seguito un devastante incendio che ha distrutto più di 50.000 barili di petrolio grezzo. Le vittime sono abitanti di fattorie e tecnici del petrolio che si trovavano nelle loro famiglie. Le fiamme sono state viste sino a Villa Hermosa, a un centinaio di chilometri di distanza. L'esplosione è avvenuta mentre squadre di operai stavano riparando una rottura nell'oleodotto.

Domani a Varsavia la Conferenza europea per la distensione

Varsavia, 2. — Dopodomani avrà inizio a Varsavia la conferenza dei rappresentanti della pubblica opinione europea per la distensione e la sicurezza in Europa.

Domani alle 17, presso l'aula dell'Hotel del Parlamento avrà luogo una conferenza stampa promossa dal Comitato di iniziativa. Esso sarà presieduto da Jacques Chabanol, segretario generale francese, da S. E. Kulczynski, vice presidente del consiglio di Stato polacco, dallo scrittore

La Cina adotta il sistema metrico

PECHINO, 2. — La Cina popolare ha deciso di adottare il sistema metrico la cui introduzione avverrà gradualmente in certe regioni. I pesi e misure britannici potranno essere impiegati per transazioni con l'estero.

La Cina conserverà alcuni pesi e misure specificamente cinesi ma basati sul sistema metrico. Resteranno così in vigore lo « shun » (mezzo chilogrammo), il « sheng » (mezzo litro), lo « shun » (mezzo litro). Lo « shun » sarà però diviso in dieci « liang » e non in sedici come avviene ora.

La Cina popolare ha deciso di adottare il sistema metrico la cui introduzione avverrà gradualmente in certe regioni.

La Cina conserverà alcuni pesi e misure specificamente cinesi ma basati sul sistema metrico. Resteranno così in vigore lo « shun » (mezzo chilogrammo), il « sheng » (mezzo litro), lo « shun » (mezzo litro). Lo « shun » sarà però diviso in dieci « liang » e non in sedici come avviene ora.

La Cina popolare ha deciso di adottare il sistema metrico la cui introduzione avverrà gradualmente in certe regioni.

La Cina conserverà alcuni pesi e misure specificamente cinesi ma basati sul sistema metrico. Resteranno così in vigore lo « shun » (mezzo chilogrammo), il « sheng » (mezzo litro), lo « shun » (mezzo litro). Lo « shun » sarà però diviso in dieci « liang » e non in sedici come avviene ora.

La Cina popolare ha deciso di adottare il sistema metrico la cui introduzione avverrà gradualmente in certe regioni.

La Cina conserverà alcuni pesi e misure specificamente cinesi ma basati sul sistema metrico. Resteranno così in vigore lo « shun » (mezzo chilogrammo), il « sheng » (mezzo litro), lo « shun » (mezzo litro). Lo « shun » sarà però diviso in dieci « liang » e non in sedici come avviene ora.

La Cina popolare ha deciso di adottare il sistema metrico la cui introduzione avverrà gradualmente in certe regioni.

La Cina conserverà alcuni pesi e misure specificamente cinesi ma basati sul sistema metrico. Resteranno così in vigore lo « shun » (mezzo chilogrammo), il « sheng » (mezzo litro), lo « shun » (mezzo litro). Lo « shun » sarà però diviso in dieci « liang » e non in sedici come avviene ora.

La Cina popolare ha deciso di adottare il sistema metrico la cui introduzione avverrà gradualmente in certe regioni.

La Cina conserverà alcuni pesi e misure specificamente cinesi ma basati sul sistema metrico. Resteranno così in vigore lo « shun » (mezzo chilogrammo), il « sheng » (mezzo litro), lo « shun » (mezzo litro). Lo « shun » sarà però diviso in dieci « liang » e non in sedici come avviene ora.

La Cina popolare ha deciso di adottare il sistema metrico la cui introduzione avverrà gradualmente in certe regioni.

La Cina conserverà alcuni pesi e misure specificamente cinesi ma basati sul sistema metrico. Resteranno così in vigore lo « shun » (mezzo chilogrammo), il « sheng » (mezzo litro), lo « shun » (mezzo litro). Lo « shun » sarà però diviso in dieci « liang » e non in sedici come avviene ora.

La Cina popolare ha deciso di adottare il sistema metrico la cui introduzione avverrà gradualmente in certe regioni.

La Cina conserverà alcuni pesi e misure specificamente cinesi ma basati sul sistema metrico. Resteranno così in vigore lo « shun » (mezzo chilogrammo), il « sheng » (mezzo litro), lo « shun » (mezzo litro). Lo « shun » sarà però diviso in dieci « liang » e non in sedici come avviene ora.

De Gaulle andrà a Londra e in Africa

PARIGI, 2. — Secondo fonti informate il gen. De Gaulle ha accettato l'invito di recarsi in vista a Londra, rivolgendosi alla regina Elisabetta il 22 giugno.

Lo avrebbe confermato egli stesso all'ambasciatore britannico sir Gladwyn Jebb, nella audace concessione, ieri sera, ha ragione di affermare che il viaggio avverrà nei primi mesi del 1960.

Secondo altre informazioni la visita avverrebbe nel marzo dell'anno prossimo.

Intanto De Gaulle è partito per un viaggio a Gibuti (Madagascar) e nei territori dell'Oceano Indiano. Egli è accompagnato dalla moglie e da un certo numero di ministri, tra cui Soustelle.

Condannato a morte per violenza ad una negra

L'autore del delitto è un marine ventiquattrenne

BEAUFORT, 2. — Il marine Fred Davis, di 24 anni, di Atlanta in Georgia, è stato condannato oggi alla sedia elettrica per aver violentato una negra di 47 anni. La esecuzione della condanna a morte verrà eseguita per il prossimo 14 agosto. Così ha stabilito il giudice Henry Johnson.

Il Davis, che è un bianco, era stato giudicato colpevole di una brutale violenza sessuale su una donna negra. La testimonianza a suo carico dello sceriffo è stata determinante per la sua condanna.

Fred Davis svolgeva il servizio militare nella base di Beaufort nella Carolina del Sud. Egli nega di aver usato violenza alla donna negra, ma la testimonianza a suo carico dello sceriffo è stata determinante per la sua condanna.

Fred Davis svolgeva il servizio militare nella base di Beaufort nella Carolina del Sud. Egli nega di aver usato violenza alla donna negra, ma la testimonianza a suo carico dello sceriffo è stata determinante per la sua condanna.

Fred Davis svolgeva il servizio militare nella base di Beaufort nella Carolina del Sud. Egli nega di aver usato violenza alla donna negra, ma la testimonianza a suo carico dello sceriffo è stata determinante per la sua condanna.

Condannato a morte per violenza ad una negra

L'autore del delitto è un marine ventiquattrenne

BEAUFORT, 2. — Il marine Fred Davis, di 24 anni, di Atlanta in Georgia, è stato condannato oggi alla sedia elettrica per aver violentato una negra di 47 anni. La esecuzione della condanna a morte verrà eseguita per il prossimo 14 agosto. Così ha stabilito il giudice Henry Johnson.

Il Davis, che è un bianco, era stato giudicato colpevole di una brutale violenza sessuale su una donna negra. La testimonianza a suo carico dello sceriffo è stata determinante per la sua condanna.

Secondo altre informazioni la visita avverrebbe nel marzo dell'anno prossimo.

Intanto De Gaulle è partito per un viaggio a Gibuti (Madagascar) e nei territori dell'Oceano Indiano. Egli è accompagnato dalla moglie e da un certo numero di ministri, tra cui Soustelle.

Condannato a morte per violenza ad una negra

L'autore del delitto è un marine ventiquattrenne

BEAUFORT, 2. — Il marine Fred Davis, di 24 anni, di Atlanta in Georgia, è stato condannato oggi alla sedia elettrica per aver violentato una negra di 47 anni. La esecuzione della condanna a morte verrà eseguita per il prossimo 14 agosto. Così ha stabilito il giudice Henry Johnson.

Il Davis, che è un bianco, era stato giudicato colpevole di una brutale violenza sessuale su una donna negra. La testimonianza a suo carico dello sceriffo è stata determinante per la sua condanna.

Fred Davis svolgeva il servizio militare nella base di Beaufort nella Carolina del Sud. Egli nega di aver usato violenza alla donna negra, ma la testimonianza a suo carico dello sceriffo è stata determinante per la sua condanna.

Fred Davis svolgeva il servizio militare nella base di Beaufort nella Carolina del Sud. Egli nega di aver usato violenza alla donna negra, ma la testimonianza a suo carico dello sceriffo è stata determinante per la sua condanna.

Fred Davis svolgeva il servizio militare nella base di Beaufort nella Carolina del Sud. Egli nega di aver usato violenza alla donna negra, ma la testimonianza a suo carico dello sceriffo è stata determinante per la sua condanna.

Uccise il marito «per non perderlo»

Sconterà quindici anni di lavori forzati

PARIGI, 2. — Josephine Bourgoin, una giovane donna che tre anni addietro aveva ucciso con un colpo di carabina il marito Lucien «per non perderlo», è stata condannata a 15 anni di lavori forzati dalla Corte di Assise della Senna.

Il dramma, avvenuto il 1. settembre 1956, era stato originato da una paradossale forma di gelosia da parte della Bourgoin. La donna in effetti, lungi dall'essere un angelo di virtù, pretendeva che le sue molteplici infedeltà non avessero altro scopo che quello di procurare

al marito le risorse necessarie per «facere» la famiglia. Essa aggiungeva inoltre che aveva sempre disprezzato i suoi amori passeggeri e non si era mai amata altri che il marito. A quest'ultimo indirizzava infatti, la vigilia del crimine, una lettera in cui tra l'altro scriveva: « Te ne prego, permetti che io muoia ». Lucien Bourgoin commise l'errore di non credere all'implacabile minaccia che si nascondeva dietro all'implorazione. E fu ucciso dalla infedele ma innamoratissima moglie.

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem.	Trim.
UNITA'	7.500	3.900	2.050
(con l'edizione del lunedì)	8.700	4.500	2.350
RICASTA	1.300	600	—
VIE NUOVE	1.300	600	—

(Conto corrente postale 1/29795)

Pilla **SELECT** l'aperitivo per tutti

SELECT moderatamente alcolico

SELECT non si burla di Voi!